

VERSIONE IN ITALIANO

NON CI RESTA CHE AMMAZZARLA

Commedia in due atti
di Eva De Rosa e Massimo Canzano

POSIZIONE SIAE

N: 280065

N: 215040

Personaggi in ordine di apparizione:

1. MELISSA Cameriera e moglie di Sossio
2. FILIPPO Mandriano
3. SOSSIO Marito di Melissa
4. MADDALENA Cuoca
5. REGINA Despota padrona della fattoria
6. SANSONE Tutto fare
7. GENNY Segretario gay del Sindaco
8. DON FRANCO Prete esorcista
9. SINDACO Medico cardiologo
10. QUATTROCCHI Notaio ipovedente

NON CI RESTA CHE AMMAZZARLA

Di Eva De Rosa e Massimo Canzano

Siamo nella fattoria della terribile e spilorcia Regina che rimasta vedova, governa la sua azienda con 5 dipendenti. Nella sua masseria si produce latte e vengono raccolti e venduti prodotti della terra. Oggi, c'è un pò di agitazione perché nel pomeriggio Regina riceverà l'ambito riconoscimento "Vacca D'oro" per la sua ottima produzione di latte. Ad apertura di palco c'è Filippo, il mandriano che, semi nascosto dal divano, è intento a riparare una mensola caduta dal muro ...

SCENA 1: MELISSA, FILIPPO E SOSSIO

MELISSA: *(entra svelta dalla comune* con una cesta di panni e ad alta voce)* Disgraziato dove sei

FILIPPO: *(saltando in aria spaventato)* Chi è?

MELISSA: *(spaventata anche lei da lui, fa cadere la cesta)* Che ti possino ... mi hai fatto prendere uno spavento

FILIPPO: *(ha un coltellino in mano)* Azz tu ti sei spaventata? Io mi sono quasi fatto sotto

MELISSA: Ma che ci fai nascosto lì dietro?

FILIPPO: Aggiusto la mensola

MELISSA: E ti pare questo il momento? Non dovevi sistemare la vacca?

FILIPPO: Quale vacca, quella di sopra o quella di sotto?

MELISSA: Quella di sotto

FILIPPO: A quella? Ho mandato, più di un'ora fa tuo marito, ma ancora non è tornato

MELISSA: Hai mandato Sossio? Ma non ci potevi andare tu, appena quella lo viene a sapere ti spella vivo *(recuperando la cesta)*

FILIPPO: E mica è una novità. Quella mi ha preso per Superman, *(cercando di imitare qualcuno che gli comanda cosa fare)* "e vai qua, vai là, fai questo fai quello", da stamattina non mi ha fatto fermare un momento, perciò mi sono nascosto qui dietro, altrimenti come mi vede mi comanda qualche altra cosa da fare

*a fine copione c'è la piantina della scena

MELISSA: Quindi non stai aggiustando la mensola?

FILIPPO: Certo che sì, eseguivo l'ordine numero 86 della mattinata, "aggiustare la mensola" (*indicandola con il coltello*) la solita mensola che ogni tanto si svita e cade a terra

MELISSA: E per forza che cade, per avvitarla stai usando un coltello, con quello al massimo la puoi ammazzare. Ma perché non usi un cacciavite

FILIPPO: Quant'è bella ha scoperto l'acqua calda, la vacca (*indicando la comune*) quella di sopra, per avvitarla mi ha detto di usare questo (*mostrando il coltello*), perché il cacciavite non lo vuole comprare. (*infervorendosi*) Io non so a quella pidocchiosa, come glielo debbo spiegare che io non sono un falegname, (*alzando il tono*) io sono un mandriano, mi occupo delle vacche, le striglio, gli alliscio le corna e gli sistemo gli zoccoli e qua l'unica zoccol ...

MELISSA: Ehhhhh ... abbassa questa voce che quella ti sente

FILIPPO: E tirittititi, così forse capisce che (*numerando*) uno, queste cose non le so fare, due deve comprare il cacciavite e tre, mi deve comandare una sola cosa alla volta

MELISSA: Shhhh ho capito ma non gridare che poi ci vado per sotto pure io. Piuttosto dimmi a Sossio che gli hai detto di fare

FILIPPO: Una cosa facile facile, niente di complicato ...

MELISSA: E sarebbe?

FILIPPO: Gli ho dato la coperta e gli ho detto (*imita come se aprisse la copertina*) vai dalla vacca e stendila

Entra Sossio dalla stalla con della paglia tra i capelli ed una copertina in mano

SOSSIO: (*trafelato*) Non ce la faccio più, quella mi ha stremato, guardate come mi ha ridotto, a me queste cose non me le dovete proprio far fare ...

FILIPPO: Ma che stai dicendo? Cosa non devi fare

SOSSIO: Stenderla. Io ci ho provato prima da sotto, poi ci sono salito sopra ed alla fine tutto sudato mi sono messo dietro ed ho spinto per più di mezz'ora, ma niente, non si è voluta far stendere in nessuna maniera

FILIPPO: Ma chi si doveva stendere?

SOSSIO: La vacca

FILIPPO: La vacca?

SOSSIO: (*innervosendosi*) We io me lo ricordo bene ... hai detto vai dalla vacca e stendila

FILIPPO: Sossio ... la copertina, la copertina sulla vacca dovevi stendere e non la vacca sulla copertina

MELISSA: (*dando uno strattone a Filippo*) Semplice semplice eh? Adesso vacci tu e fagli vedere come si fa prima che arriva quella

FILIPPO: (*posa il coltello sul divano, poi a Sossio prima gli strappa di mano la coperta e poi spingendolo per uscire*) Dammi qua, vieni con me (*lo spinge fuori*) voleva stendere la vacca voleva stendere e chi sei John Wayne (*esce stalla*)

SCENA 2: MELISSA, MADDALENA E REGINA(fuori scena)

MADDALENA: (*esce correndo dalla cucina con una tazza di brodo in mano*) Mamma mia e che pazienza che ci vuole quella mi sta massacrando, continua a dare ordini

MELISSA: A chi lo dici ... oggi non la fa bene a nessuno ... “prendi questo, sposta quello, pulisci sopra e pulisci sotto”. Ma mò da te che vuole?

MADDALENA: Questa (*indicando la ciotola*) La minestrina di verdure che gli ho preparato, sono andata a riscaldarla in cucina, dice che la vuole più calda

MELISSA: Ancora? Ma questa è la quarta volta che gliela scaldi

MADDALENA: E pare che non la conosci, prima era troppo fredda ... poi era troppo calda ... poi un'altra volta fredda ...

MELISSA: E mò la vuole un'altra volta calda?

MADDALENA: Esatto

MELISSA: Ma se tu continui a scaldarla, il brodo evapora e nella tazza rimane solo (*sottolineando*) il mazzetto di verdure

MADDALENA: Melissa se io non lo scaldo, quella, (*sottolineando*) il mazzetto lo fa lei a me

MELISSA: Pazienza ci vuole pazienza

MADDALENA: Due anni fa, quando era viva la buonanima del marito bastava la pazienza, adesso per poterla sopportare, ci vogliono le stimate sulle mani e l'aureola dietro la testa

MELISSA: Che brava persona era il marito, un sant'uomo, ti ricordi quella notte? Pioveva a dirotto, ma lui niente, doveva mettere a riparo le vacche nella stalla

MADDALENA: E come non mi ricordo, lui adorava le sue bestie, mentre saliva sul carretto mi disse "Maddalè, prepara qualcosa di buono che quando torniamo, ce lo mangeremo caldo caldo". Sossio portava il carretto e don Pietro con tanto spazio, proprio su quella dannata cassa dei ferri si doveva sedere

MELISSA: E quello perciò il fulmine lo prese in pieno ... stava seduto sul ferro

MADDALENA: Don Pietro rimase folgorato e ...

MELISSA: ... mio marito da quella sera non si è ripreso più

REGINA: (*da fuori*) Maddalena e ti vuoi muovere

MELISSA: (*indicando verso la voce di fuori*) E la vacca invece sta benissimo. La senti come grida?

REGINA: (*da fuori*) Disgraziata è pronto il brodo di chi t'è vivo?

MADDALENA: (*tra sè*) E chi t'è stra vivo (*gridando con dolcezza si avvia*) Sissignora sto venendo

REGINA: (*da fuori*) E portami pure le gocce, che il cuore in gola me lo stai facendo salire

MELISSA: Maddalè muoviti che gli sta salendo il cuore in gola

MADDALENA: Ma perché tiene un cuore quella?

MELISSA: Hai ragione pure io credevo di no ... ma da quando il medico, tre mesi fa gli ha diagnosticato quel mezzo infarto ... mi sono dovuta ricredere ... Maddalè anche le vacche hanno un cuore

REGINA: (*da fuori infuriata*) Maddalenaaaaa ...

MADDALENA: (*mettendosi la mano in bocca*) Ahhhh Melissa ti prego vai tu che se ci vado io come minimo l'affogo dint'ò brodo (*avvicinandogli la tazza*)

MELISSA: (*guardando nella tazza*) E non è poco per affogarla?

MADDALENA: Me lo farei bastare (*ride, gli da la tazza e poi gli mette un flaconcino in tasca*) Ti prego vai tu e portagli pure le gocce

MELISSA: (*ridendo*) Va bene, ci vado io (*alzando la voce verso le quinte*) Signora sto venendo io, non vi sforzate (*esce comune e da fuori*) non vi sforzate

SCENA 3: MADDALENA E SANSONE

MADDALENA: (*vede il coltello e lo mette in tasca*) Ecco dove stava il mio coltellino, chi lo sa come è arrivato fin qua

SANSONE: (*entrando dall'ingresso con un rasoio in mano*) Ah meno male Maddalè stai qua? Senti mi serve una cortesia, sai per caso dove Regina tiene nascoste le lamette per la barba?

MADDALENA: Ma perché quella che hai in mano non taglia?

SANSONE: Cinque mesi fa tagliava, ora i peli li estirpa

MADDALENA: Addirittura

SANSONE: Maddalè se non mi sto attento, questo oltre ai peli mi sfregia pure mezza faccia

MADDALENA: E tu stai più attento

SANSONE: Ma che stai più attento, questa lama oramai ha fatto il suo. Avanti pensaci bene, mi serve un indizio, uno particolare per capire dove quella nasconde le lamette

MADDALENA: Se stai fresco, io non so stata capace di capire dove tiene nascosto l'olio per cucinare, ieri mi ha dato una minuscola bottigliina di olio e mi ha raccomandato di farmela bastare per almeno 4 settimane, perché se non riesco, tutto l'olio extra che uso, lo devo pagare io di tasca (*puntandogli il coltellino*) Quindi senti a me trovare le cose che lei nasconde è impossibile

SANSONE: E allora dammi sto coltello, uso questo, stasera viene gente e la vacca ha detto che devo radermi altrimenti scatta la solita punizione

MADDALENA: E sarebbe?

SANSONE: Lavorare nei campi pure questa domenica

MADDALENA: Ma tu sei sicuro che con questo coltello riesci a tagliare i peli?

SANSONE: Tagliare non lo so, ma di sicuro non prendo il tetano. Dai prestamelo che dopo te lo riporto

MADDALENA: No, no mi dispiace non posso, stasera ci sono ospiti e mi serve per cucinare

SANSONE: (*sorpreso*) Ma perché stasera con gli ospiti si cucina?

MADDALENA: Cucina ... Cucina è una parola grossa. La vacca ha detto che oggi Genny ci porterà un chilo di pesce e con il coltellino lo devo sfilettare

SANSONE: Un chilo? Un chilo di pesce uno?

MADDALENA: Un chilo, un chilo ed ha detto pure:”mi raccomando non sprecare nulla e cerca di farlo bastare” ... M’ha preso per Gesù Cristo che moltiplicava pane e pesci

SANSONE: Ma perché pure il pane manca?

MADDALENA: No, quello no, abbiamo quattro panini

SANSONE: (*sorpreso*) Ah! Ti ha fatto comprare 4 panini?

MADDALENA: E si, mo quella mi faceva comprare quattro panini. Me ne ha fatti comprati 3, il quarto glielo aveva dato il panettiere l’altro ieri come pane vecchio da dare alle galline, ma lei ha detto che per stasera è ancora buono

SANSONE: Mamma mia bella altro che braccine corte, questa le braccia non le tiene proprio

MADDALENA: Eppure almeno oggi poteva ammorbidirsi un po'. Con il nuovo riconoscimento che gli daranno, quello della “Vacca D’oro”, la sua produzione risulterà garantita e di qualità e già da domani può vendere il suo latte più caro degli altri

SANSONE: Ne ho viste di persone attaccate al denaro ma questa le supera tutte

MADDALENA: (*ride*) Ma dove se li vuole portare tutti i soldi che tiene? Ma ha capito che qui si muore e dall’altra parte non si possono portare?

SANSONE: (*riflettendo*) Maddalè ma sai che ti dico? Meglio per noi, più accumula e più ci dividiamo

MADDALENA: Ah questo si, l’unico motivo che mi fa stare (*indicando reciprocamente*) e ci fa stare ancora qua, è che lei non avendo parenti prossimi, ha messo tutti noi nel testamento altrimenti figurati ... (*riflettendo*) anche se però ...

SANSONE: Però?

MADDALENA: Dubito che ne godremo, quella è talmente cattiva che manco (*intende al dilà*) dall'altra parte la vogliono, questa resta qua, e ad uno ad uno, ci atterra a tutti quanti

SANSONE: Ma che atterra ed atterra quella è malata di cuore, non vedi quante volte viene il medico a visitarla?

MADDALENA: Ma pure stasera viene?

SANSONE: Sì ma non come medico, viene in qualità di sindaco per darle il riconoscimento. Comunque io a tutte le sue repressioni mi sono abituato, la sopporto, soffro in silenzio e resisto (*ripete al contrario*) resisto, soffro in silenzio e la sopporto, perchè prima o poi la vacca ... (*roteando le dita in alto come per indicare che morirà*)

MADDALENA: (*richiamandolo*) Ah ah Sansò eh ... la morte non si augura a nessuno Nemmeno ad un'arpia come lei

SANSONE: No per carità e chi la vuole far morire ... io lo dicevo solo perchè ogni tanto si lamenta per il cuore e queste sono cose che portano in quella direzione. Poi Maddalè io sono fiducioso ... prima o poi quelli là (*indicando il cielo*) si arrendono e (*come se la tirassero per i capelli*) se la tirano sopra

SCENA 4: MADDALENA, SANSONE, FILIPPO, SOSSIO E MELISSA

FILIPPO: (*da fuori stalla*) Ma come devo fare con te (*entrando*) Maddalè, presto ... acetone ne abbiamo?

MADDALENA: No, mi è finito, ma perché che devi fare?

Entra Sossio dalla stalla e resta alle spalle di Filippo

FILIPPO: Non puoi nemmeno immaginare questo imbecille che ha fatto

SANSONE: Che ha fatto?

FILIPPO: Ha messo (*indicando Maddalena*) il suo smalto rosso sugli zoccoli della vacca

MADDALENA: Uh mamma mia e perché l'hai fatto?

FILIPPO: (*bloccando Sossio prima che inizia a parlare*) E stavolta non dire che te l'avevo detto io perché non è vero

SOSSIO: Non me lo hai detto tu, è stata una mia idea, ho pensato tutto da solo. Ho pensato, se Maddalena per farsi bella si mette lo smalto, mica la vacca è da meno, anche lei deve metterlo, voi siete uguali

MADDALENA: E che sono una vacca io?

SOSSIO: No, ma siete femmine e le femmine sono vanitose ... (*orgoglioso*) Dovevate vedere come gli piaceva quando gli mettevo lo smalto. (*fa il verso della mucca*) Faceva Muuuu Muuuu

FILIPPO: Tutte e quattro zampe gli ha pittato (*diretto*) Bisogna togliere quello smalto prima che Regina se ne accorge

SANSONE: Io nel deposito dovrei avere un pò di benzina vediamo se con quella si toglie

SOSSIO: Siii mi piace la benzina, (*alzando la mano*) posso andare a prenderla io?

FILIPPO: Ma che devi prendere tu? (*agli altri*) Questo come minimo gli dà fuoco

SOSSIO: Sì ... si diamogli fuoco, chi ha un accendino? (*cercando di avviarsi*)

SANSONE: (*prendendolo per la maglia*) Ma dove vai? Statti fermo che ci penso io, tu devi stare fermo ... Immobile

SOSSIO: (*tenta di muoversi*) Ma io

SANSONE: (*bloccandolo lato stalla e stringendolo per il bavero*) Zitto. Devi stare fermo e zitto ... non ti voglio sentire manco respirare

MELISSA: (*entrando dalla comune di corsa ed in battuta*) Arriva, arriva sta arrivando, mettetevi sugli attenti ... tutti in posizione

Tutti iniziano nervosi a mettersi ai due lati della scena, a dx (lato ingresso) Maddalena e Sansone, lato opposto Sossio (che in apnea è rimasto dove era) con Melissa e Filippo ... il centro resta libero per Regina

MELISSA: (*vedendo Sossio fermo*) Wè e ti vuoi muovere? (*agli altri*) Ma che gli prende?

FILIPPO: Sansone gli ha detto che non deve nemmeno respirare

MELISSA: (*a Sansone*) Ma che sei scemo? Quello così muore. Sossio (*dandogli degli schiaffi*) respira fai uscire l'aria

SOSSIO: *(come se fosse un palloncino che si sgonfia)* Fiuuuuuuuuu

SANSONE: Si è sgonfiato il palloncino

MELISSA: Mettiti vicino a me che Regina sta per entrare

SANSONE: Come sta? Nervosa?

MELISSA: *(tranquillizzando tutti)* No, tranquilli sta meglio, stamattina mi sembra più serena

SANSONE: Meno male

SCENA 5: MADDALENA, SANSONE, FILIPPO, SOSSIO, MELISSA E REGINA

REGINA: *(da fuori)* Bastardi ... dove siete tutti quanti

SANSONE: *(deve essere detto con affermazione, non con ironia, come se di solito li chiama peggio)* Sta meglio ... si vede che stamattina sta meglio

REGINA: *(entrando infuriata e sorpresa di trovarli tutti lì)* Ah ecco dove vi eravate nascosti ... con tutto quello che c'è da fare oggi, loro stanne fermi qua, immobili, come belle statue. *(acida)* Che state facendo tutti chiusi qui dentro?

SANSONE: Regina noi ...

REGINA: Zitto tu. Tu parli solo quando il gallo fa l'uovo

SANSONE: Ma i galli non fanno uova

REGINA: Appunto, tu non devi mai parlare se io non ti dò il permesso. Forse il concetto non è chiaro, eppure ve lo ripeto tutte le mattine ...

FILIPPO: *(continuando)* ... e tutti i pomeriggi e tutte le sere

REGINA: Esatto e taci ... Mi sembra che l'ho spiegato abbastanza bene ... io sono la padrona e voi fate tutto quello che dico io, tutto quello che c'è in questa fattoria è mio, compreso l'aria che respirate e se io non vi dò il permesso *(a Sossio)* nemmeno respirare potete fare. Mi sono spiegata?

Si gira di spalle al pubblico e mentre lentamente raggiunge il centro della stanza osservando prima per bene Maddalena e Sansone (questa azione deve durare il tempo necessario affinché Sossio e Melissa terminano le loro battute) e poi guarda Filippo e si gira

SOSSIO: *(per paura di Regina torna a trattenere il respiro e va in sofferenza)*

MELISSA: *(notando il marito nuovamente in apnea lo smuove)* Un'altra volta? Respira, respira che Regina lo dice per dire

SOSSIO: *(come prima fa uscire l'aria)* Fiuuuuuuuu

REGINA: *(girandosi verso il pubblico)* Per stasera nulla deve essere lasciato al caso, non sono ammessi errori e tutto deve essere perfetto. È chiaro? Melissa, la casa è tutta linda e pinta?

MELISSA: Sì signora

REGINA: *(correggendola)* Sì signora Regina

MELISSA: *(sopportandola)* Sì signora Regina

REGINA: Bene. E tu Maddalena a che punto sei con il buffet?

MADDALENA: *(ironico)* Sto aspettando il pesce, appena arriva mangeremo in abbondanza

REGINA: Fai poco la spiritosa

MADDALENA: Ma signora Regina come dividiamo quattro panini ed un chilo di pesce in tanti di noi

REGINA: Chi ha detto dividiamo?

MADDALENA: *(rincuorata)* Ahh questo è solo per noi

REGINA: No è solo per noi, precisamente gli ospiti ed io

MADDALENA: E noi?

REGINA: E voi state digiuni, vi sacrificate per la causa. Siete o non siete i beneficiari che alla mia *(facendo con ambo le mani il segno delle corna)* morte, erediterete tutta la fattoria?

TUTTI: Sì

REGINA: Siete o non siete i futuri proprietari che alla mia *(c.p.)* morte, vi dividerete in parti eque il mio patrimonio?

TUTTI: Sì

REGINA: Ed ancora siete o non siete i fortunati visto che non ho eredi che alla mia *(c.p.)* morte vi prenderete tutto?

TUTTI: Sì

REGINA: (*guardandoli*) Quanto siete fortunati. Ed allora, siccome qua è tutta roba vostra, io devo garantire l'economia delle vostre eredità, sprecare soldi per il buffet non è accettabile, qualcuno deve digiunare e quel qualcuno siete voi, gli eredi. Resterete senza cena, mentre io mi sacrifico a badare ai vostri interessi, perché io vi lascerò tutto, perché io sono buona e per voi sono una Santa e se io sono una santa voi invece che siete per me?

TUTTI: Peccatori

REGINA: Esatto. Ieri, vi siete andati a confessarvi da Don Franco?

TUTTI: Sì

REGINA: E dopo che vi siete confessati avete preso l'ostia?

TUTTI: Sì

REGINA: Ed allora avete mangiato.

FILIPPO: (*agli altri*) Ma io ho fame

REGINA: Sciocchezze, il digiuno fa bene, vi mantiene forma e vi dà la salute ed io ci tengo alla vostra salute. A proposito di salute, come sta la vacca che ho scelto? L'hai preparata per bene?

FILIPPO: Sì

SOSSIO: Gli dobbiamo solo dare fuoco

REGINA: Fuoco?

FILIPPO: Che fuoco, che dici, Signora Regina lui intendeva fuoco come per dire fargli calore, riscaldarla, ti sei dimenticato che gli abbiamo messo la copertina?

SOSSIO: Nooooo, io dico dargli fuoco con la benzina e l'accendino

REGINA: Ma che sta dicendo

SANSONE: (*scuotendolo*) Un sacco di stronzate ecco cosa sta dicendo. Signora Regina voi lo sapete da quando quel maledetto fulmine l'ha colpito non sa quello che dice, apre la bocca e gli dà aria

SOSSIO: E lo smalto?

SANSONE: Vedete? Che dobbiamo fare, dobbiamo perdere il tempo? Melissa lo fai stare zitto o no a tuo marito?

MELISSA: Sossio adesso basta

REGINA: No basta lo dico io, cercate di non farmi innervosire che oggi non possiamo perdere tempo, questa serata io la sto organizzando per voi, solamente per voi, per la “Vacca d’Oro”, così la mia e quando (c.s.) morirò la vostra fattoria, aumenterà di valore, siete contenti?

TUTTI: Sì

REGINA: Quindi stasera è nel vostro interesse che tutto sia perfetto. Il Sindaco mi ha detto che verranno in tre, lui, il notaio e Don Franco che farà pure una benedizione. Domande?

SCENA 6: MADDALENA, SANSONE, FILIPPO, SOSSIO, MELISSA, REGINA E GENNY

GENNY: *(palesamente effeminato da fuori alza la voce)* Genta gente posso entrare? La porta è aperta ... *(entrato)* Eccomi qua *(avviandosi verso Maddalena con una piccola cesta del pesce, canta sulle note “c’è la luna ‘n menzu ‘u mari”)* “Signora mia che v’aggia ddà io sono pescatore, pesca va, pesca vieno, sempre il pesce in mano teno vi ho portato la ventresca ve la metto nella ...

MADDALENA: Weeeee scostumato, quante volte ti ho detto di non prenderti confidenza

GENNY: Malizioooooosa io dicevo “nella cesta” pigliate qua *(gli dà la cesta)*. Io pò con tutti questi bei giovinotti *(raggiungendo Filippo e Sossio)*, giusto a essa gli davo la confidenza

MADDALENA: Ed io poi da te me la facevo dare la confidenza. Tu sei il segretario del sindaco? E stai al posto tuo

REGINA: We basta. Maddalena prendi la ventresca e portala in cucina

MADDALENA: Ma io ...

REGINA: Niente ma ... vai a cucinare e mi raccomando porzioni abbondanti

MADDALENA: *(pesando la cesta ed andando in cucina)* Abbondanti? L’ho detto lo che mi ha pigliato per Gesù Cristo *(esce cucina)*

REGINA: Melissa tu invece penserai all’aperitivo

MELISSA: L'aperitivo? E come lo faccio?

REGINA: Come ti faccio fare sempre, vai nella terra a fianco e pigliati qualche arancia

MELISSA: Signora Regina ancora? Don Ciccio non è dolce di sale, se mi vede, quello carica il fucile e mi spara

REGINA: Ma non ti preoccupare, non se n'è accorto fino adesso, giusto oggi se ne deve accorgere?

MELISSA: E se mi vede e spara io che faccio?

REGINA: Corri a zig zag ... che proprio oggi non puoi morire

MELISSA: Ma non possiamo prendere le fragole nelle serre?

REGINA: La roba dalle serre non si usa, si vende e poi, ti sei dimenticata che io sono allergica alle fragole?

MELISSA: Ma io ...

REGINA: Ma, ma solo ma sapete dire in questa casa. Niente ma, vai e mi raccomando scegli arance grosse e succose

MELISSA: (*avviandosi*) Tiene pure e vizi tiene (*esce lato ingresso*)

REGINA: Sansone, ancora con questa peluria sul viso? Ed allora adesso faccio scattare ...

SANSONE: (*interrompendola*) Un momento, un momento, un momento ... io proprio di questo volevo parlare, Signora Regina la lametta non taglia

REGINA: Ed io che devo fare

SANSONE: I peli con questa lametta non si levano come faccio?

REGINA: Usa la pinzetta

SANSONE: La pinzetta? E che me li levo uno alla volta?

REGINA: Sì e vedi di fare in fretta che stanno arrivando

SANSONE: (*avviandosi mette le mani in tasca, prende l'accendino e guardandolo*) Meno male che non l'ho dato l'accendino ... adesso me li brucio, sicuramente sento meno dolore (*esce dalla comune*)

REGINA: Filippo tu e Sossio andate a pulire un pò la stalla

FILIPPO: Signora Regina è meglio che vado da solo, perché come si dice “meglio solo che accompagnato da Sossio”

REGINA: Nossignore, porta Sossio con te e mettilo a lavorare, che pure lui deve guadagnarsi la pagnotta

FILIPPO: E se combina qualche guaio?

REGINA: Peggio per te, tu ci andrai per sotto

FILIPPO: Ma io ...

REGINA: Ancora, ancoora se sento ancora un ma ... mmmmmm Mamma del Carmine che vi combino ... Andate ed obbedite questo è un ordine, perché “questa è casa mia e qui comando io ... eeeee “

SOSSIO: (*attaccandosi alla e ... intona la canzone*) “e questa è casa miaaa, ogni dì voglio sapere (*prende la mano di Genny*) chi viene e chi vaaaaa

A questo punto si forma un trenino, Sossio è il primo che traina Genny poi si uniranno dicendo la propria battuta tutti gli altri

GENNY: (*sentendosi tirare si aggrappa alla mano di Filippo*) Aiuto mi sta rapendo

FILIPPO: (*afferra la mano di Regina*) Pagate il riscatto

REGINA: (*dimenandosi viene trascinata*) Ma qua riscatto, lasciatemi, lasciate la manoooo (*esce anche lei come ultima del trenino che si era formato lato stalla*)

SCENA 7: SANSONE, REGINA E GENNY

Immediatamente nella scena vuota rientra Sansone dalla comune

SANSONE: (*mostrando l'accendino*) Niente da fare, con questo coso mi faccio ancora più male e per giunta ora puzzo pure di carne arrostita. (*va verso il divano*) Cosa posso usare per radermi

REGINA: (*da fuori stalla*) Andate a lavorare voi, Genny lasciategli la mano e venite con me

SANSONE: Mamma mia bella fammi nascondere che se questa mi vede ancora qua, di sicuro scatta la punizione (*si nasconde dietro al divano e resterà nascosto fino alla fine della scena*)

REGINA: (*entra perlustrando nella stanza*) Venite qua venite ... io non so più come fare con voi, non ve lo fate ripetere ancora, quando venite da me, non dovete dare confidenza ai dipendenti

GENNY: Ma io ...

REGINA: (*sbarrando gli occhi furiosa*) Ma cos'è un virus, un'epidemia di MA ... non dovete dire il MA

GENNY: (*cercando di calmarla*) Va bè, va bè non vi innervosite, ora vado a casa e lo cancello da sopra al vocabolario

REGINA: Avanti ditemi subito che altro avete scoperto

GENNY: Io? Niente

REGINA: (*irritata*) E allora che siete venuto a fare?

GENNY: A portare la ventresca e riferire il messaggio del Sindaco, (*alzando la voce*) il fidanzatino vostro

REGINA: (*guardandosi intorno*) Shhh non alzate la voce che questa cosa non è ancora ufficiale, non lo deve sapere nessuno che siamo fidanzati

GENNY: Sì lo so, me lo ha detto, lo sappiamo solo noi della trinità: io, voi e ... (*alzando le braccia ed il volto al cielo*)

REGINA: ... lo spirito Santo?

GENNY: Aaaa Avete visto che quando volete siete pure spiritosa? Io intendevo ... io, voi ed il sindaco vostro

REGINA: Esatto e quindi mi raccomando la discrezione ... tutti sanno che viene qui, come medico, per vedere il mio cuore come sta ...

GENNY: E come volete che sta questo cuore vostro? Innamorato pazzo sta

REGINA: Shhh sì, sì però abbassate la voce, che qui dentro anche le mura hanno orecchie. Genny, mi dovete promettere che non lo dite a nessuno

GENNY: E chi parla (*e si ammutolisce*)

REGINA: Bravo. (*aspettando di sapere il seguito dopo un pò di silenzio*) E quindi? (*a mò di domanda*) Volete parlare?

GENNY: (*fraintendendo*) Ma non esiste proprio, state serena che io non parlo manco sotto tortura

REGINA: (*innervosendosi*) Genny, Genny, Genny ... Genny, voi mi state facendo salire il sangue in testa, avete detto che tenete un messaggio del sindaco, volete dirmi che ha scoperto?

GENNY: Ah quello volete sapere? Cose grosse signora Regina, cose grosse, cose indicibili (*ritorna a zittirsi*)

REGINA: (*dopo un pò, portando le mani alla bocca per morderle di rabbia*) Ancora? Ancoraaaa mò se non parli te tiro na recchia

GENNY: (*mantenendosi l'orecchio*) No la recchia no ...(*alludendo*) ca già sto bello combinato

REGINA: (*avvilita*) Ma dico io con tanti collaboratori che tiene, il sindaco giusto a voi doveva mandare ... Avanti ve lo chiedo per l'ultima volta ... poi non rispondo di me (*a mò di minaccia*) che vi ha detto di riferirmi il sindaco?

GENNY: (*impaurito*) Che brutta faccia che avete fatto ... ha detto il sindaco, che anche stavolta dopo tre bicchieri di vino rosso, Don Franco ha rivelato tutto quello che gli hanno detto i vostri servitori in confessione

REGINA: Bene, e che hanno confessato stavolta

GENNY: Ehhh (*strofinando compiaciuto le mani*) Allora, Maddalena ha detto che d'accordo con Melissa, quando vanno a fare la spesa, si fanno modificare lo scontrino con un importo più alto, così fanno la cresta sulla spesa

REGINA: Tu che dici?

GENNY: Vi rubano signora Regina, vi rubano. E con i soldi rubati, comprano roba da mangiare e quando voi non ve ne accorgete, tutti i vostri dipendenti mangiano e bevono alla faccia vostra

REGINA: Tutti quanti?

GENNY: Sì, tutti quanti. Sapete quanto vi ridono dietro ... Sansone ha confessato che ha mangiato tre polpette e Filippo due salsicce

REGINA: E Sossio che ha fatto?

GENNY: Ha cantato!

REGINA: Pure isso ha confessato?

GENNY: No no, che avete capito? Ha cantato tutto il tempo dentro al confessionale e Don Franco per farlo stare zitto, a calci l'ha dovuto mandare

REGINA: Bastardi, vai a fare del bene vai, ma la colpa è mia, è tutta colpa mia, io li tratto troppo bene, li ho sempre considerati come dei figli, li ho messi pure nel testamento e loro per ringraziarmi che fanno?

GENNY: Che fanno?

REGINA: Mi derubano, ecco che fanno

GENNY: Voi siete troppo buona

REGINA: Hai ragione sono troppo buona ... ma ... come si dice ... buona sì, ma fessa no, adesso che ho la conferma che aspettavo, li elimino

GENNY: Uh Gesù e vulite accidere?

REGINA: Peggio, adesso chiamo il notaio e gli confermo l'appuntamento con l'amico del sindaco e mi faccio portare pure il testamento così ne faccio carta straccia

GENNY: Li togliete dal testamento? E poi?

REGINA: Me ne vado

GENNY: Ed il sindaco non ve lo portate con voi?

REGINA: *(improvvisando)* Ma certo, me ne vado con il sindaco *(piccola pausa poi aggiunge soddisfatta)* Seychelles *(sottolineando sei scell)*

GENNY: *(risponde come per correggere)* Ah ah quattro scelle

REGINA: Non ho capito

GENNY: *(indicando sotto le braccia)* Quattro scelle ... siete in due, due scelle a testa fanno quattro scelle

REGINA: Ma no io dicevo *(ritenta come ad indicare un posto lontano)* Alle Seychelles ... Le isole *(rinuncia)* lontano Genny andiamo a farci una bella vacanza in qualche isola in mezzo al mare

GENNY: E non ve lo sposate più *(pausa)* mò glielo vado a dire *(avviandosi)*

REGINA: Dove vai? Che gli dici? *(presa alla sprovvista ed improvvisando)* E'ovvio che lo sposo ... quello è la vita mia

GENNY: Ah mò sì, sai come sarà contento, quello non vede l'ora

REGINA: E pure io

GENNY: Ora vado ... glielo devo dire subito che oltre all'abito da sposo si deve comprare pure un bel costume con il salvagente ... Avesse affugà

REGINA: Esatto

GENNY: Comunque signora mia, senza offesa per voi, al matrimonio devo sembrare pure io una regina ... mi devo fare un vestito stretto, attillato che si devono vedere tutte le mie forme ... Signò devo far schiattare d'invidia tutte le compagne mie ... *(uscendo dall'ingresso)* Evviva gli sposi

REGINA: *(gridandogli dietro)* E non gridare *(tra sé guardandosi intorno)* E stai fresco, e sì, io poi mi sposavo un'altra volta, "dicette 'o cafone: una volta me faje fesso" una volta ci sono cascata e mi è bastato. Il sindaco me lo sono impapocchiato solo perchè mi doveva aiutare. *(guardandosi)* Fammi andare a sistemare, altrimenti stasera in fotografia la vacca, esce meglio di me *(esce dalla comune)*

SCENA 8: SANSONE, MADDALENA, MELISSA, FILIPPO E SOSSIO

MADDALENA: *(entrando dalla cucina sta per andare verso l'ingresso)*
Serve un po' di prezzemolo

SANSONE: *(uscendo all'improvviso dal nascondiglio)* Maddalè

MADDALENA: *(saltando dallo spavento)* Madò ... Sansò e che miseria mi hai fatto zompà ...

SANSONE: Maddalè, Maddalè mantienimi che mi sento male

MADDALENA: E che ti senti, tieni una faccia. Chiamo un medico?

SANSONE: No, di nascosto di Regina fai venire tutti qua

MADDALENA: Dopo ci vado, prima devo andare a prendere il prezzemolo

SANSONE: Maddalè, è un'emergenza

MADDALENA: Ma perché che è stato?

SANSONE: Lo spiego dopo a tutti, tu falli venire subito qua e di loro che è questione di vita o di morte ... sbrigati

MADDALENA: Uh mamma mia e che sarà successo mò *(esce in stalla)*

MELISSA: (*trafelata entra dall'ingresso*) Ho detto che sparava e mi ha sparato, per correre mi sono cadute tutte le arance tranne queste due, ora chi glielo dice alla vacca che non è stata colpa mia? Sansò tu che dici quella mi crede?

SANSONE: (*non risponde*)

MELISSA: Sansò, ma hai sentito quello che ho detto?

FILIPPO: (*da fuori*) Dove sta?

A questo punto entrano in sequenza dalla stalla Filippo, poi Maddalena che per mano tira Sossio.

FILIPPO: Sansone ma che è successo?

SANSONE: Una catastrofe, sentitemi bene tutti. Prima Genny ha detto a Regina, che il sindaco, che poi è diventato il fidanzato di Regina, ha fatto ubriacare Don Franco, il quale ha rivelato tutto quello che durante la confessione noi gli abbiamo confidato

MELISSA: S'è fidanzata con il sindaco?

SANSONE: A quanto pare si

MADDALENA: E che gli abbiamo confessato di così grave?

SANSONE: Il fatto che alteriamo gli scontrini per comprare roba da mangiare per noi

MADDALENA: Ma noi lo facciamo per fame, mica è rubare

SANSONE: Per noi non lo è, ma lei non l'ha vista così

MELISSA: Uh mamma mia chi lo sa adesso come ci punirà

SANSONE: Questo pure lo so. Sapete che ha deciso di fare? Ha detto che avrebbe telefonato al notaio, per farsi portare stasera il testamento e farne carta straccia ... ci leva dal testamento

Silenzio. Poi dando le battute, gli attori dovrebbero cercare di disporsi a semi cerchio a favore del pubblico e in questo ordine: Fili, Madd, Meli, Sans e Sossio

FILIPPO: Ma che miseria, dopo che l'abbiamo servita e riverita per tanti anni, per pochi centesimi questa ci leva dal testamento?

MADDALENA: Come se non la conoscessi

MELISSA: E va bè però se l'abbiamo fatto la colpa è la sua che ci tiene a stecchetto, se glielo spieghiamo può essere che ci perdona

SANSONE: Dio perdona lei no

MADDALENA: Noi da qualche parte lo dobbiamo pur far uscire qualcosa da mangiare o pensa che campiamo d'aria?

MELISSA: E allora che facciamo?

SANSONE: Qualsiasi cosa si decide, dobbiamo farlo prima che arrivi il notaio

MADDALENA: E tu pensi che possiamo riuscire a fare qualcosa?

SANSONE: Non credo proprio. Poi quella lo sapete quando ha deciso non cambia idea, preparatevi che da stasera ci troveremo in mezzo ad una strada

Avendo completato la disposizione a semicerchio con Sossio per ultimo dopo Sansone, le battute che seguono vengono fatte guardando tutti chi deve rispondere

FILIPPO: *(guardando Maddalena)* Ed allora?

MADDALENA: *(guardando Melissa)* Ed allora?

MELISSA: *(guardando Sansone)* Ed allora?

SANSONE: *(guardando Sossio)* Ed allora?

SOSSIO: *(pausa e poi in modo bonario ed ingenuo)* Non ci resta che ammazzarla

FILIPPO: Ma stai zitto non dire fesserie

Tutti ridono

SANSONE: *(pausa)* No aspettate ... non è tanto una fesseria ... questa volta Sossio ha detto una cosa giusta

MELISSA: Ma che stai dicendo? Un fulmine ha colpito pure a te?

SANSONE: Riflettete ... se prima di riuscire a parlare con il notaio, lei dovesse passare a migliore vita, noi saremo ancora gli eredi del suo testamento

MELISSA: Ma smettila, qua stiamo parlando di eliminare un essere umano ... pessimo, bastardo, disgraziato, ma pur sempre un ... essere, dai troviamo un'altra soluzione

MADDALENA: No Melissa no, Sansone ha ragione altre strade non ci sono, il tempo è poco ... o lei o noi ... io ci sto

FILIPPO: Sentite, in questa fattoria pensando che un giorno sarebbe stata anche la nostra, ci siamo fatti trattare come degli schiavi, abbiamo sopportato quella serpe abbassando sempre la testa e non posso pensare che all'improvviso, per una sciocchezza e senza manco avvisarci, questa ci butta in mezzo ad una strada ... quindi anche io ci sto ...

SANSONE: E tu Melissa? Sei con noi o con lei

MELISSA: E che devo dire ... Voi già lo sapete, nel bene e nel male Sossio ed io stiamo sempre con voi. Però voi così la state facendo facile, mica è semplice fare fuori qualcuno ... chi di noi lo farà

FILIPPO: Maddalena ... Maddalena secondo me è la persona più giusta, no dico, perché non lo fai tu? Tu sei sempre in cucina, hai pratica con i coltelli, ne hai sfasciate vacche nella tua vita ... una più una meno ... l'ammazzi, la tagli, la macini e ne facciamo tutte salsicce, semplice no?

MADDALENA: Ma che dici? Io non ho mai sfasciato nessuno, io la carne la compro già tagliata ... L'unico animale che mi hanno portato vivo è stato il capitone e non ho mai avuto il coraggio di ammazzarlo ed è da Natale che me lo sto crescendo dentro la vasca da bagno ... Piuttosto tu Filippo, visto che è semplice, perchè non lo fai tu?

FILIPPO: Io?

MADDALENA: Sì ... tu nella stalla sei abituato alle vacche ... una martellata in testa, con la sega la fai a pezzi e poi ne facciamo tutte salsicce

SOSSIO: Col finocchietto ... a me le salsicce piacciono con il finocchietto

FILIPPO: E già se uso i ferri della stalla, poi lo capiscono subito che sono stato io ... Nennè ... io in galera non ci posso andare

MADDALENA: Ma perché io ci posso andare?

SANSONE: Qua in galera non ci deve andare nessuno, dobbiamo trovare il modo di farlo sembrare un incidente, anche perché visto che noi siamo gli eredi, saremo tutti noi, i primi ad essere sospettati. (*guardando l'orologio*) Sentite ora sono le 15,00 gli ospiti compreso in notaio staranno qui per le 18,00, abbiamo tre ore di tempo per decidere e trovare un modo sicuro per eliminarla. Siamo tutti d'accordo?

TUTTI: Sì

SOSSIO: (*applaudendo*) Bene, allora se siamo tutti d'accordo, (*avviandosi*) a Regina glielo vado a dire io che la vogliamo ammazzare

FILIPPO: Acchiappa a chisto (*Sossio esce dalla comune correndo, Filippo lo insegue con tutti gli altri seguono con battute a soggetto e ...*

... si chiude il sipario. Fine primo atto

SECONDO ATTO

La scena si apre con Sossio seduto sul divano che, mentre sfoglia un giornale per ragazzi, mangiucchia delle fragole da un piccolo cestino dove sono state messe anche le due arance raccolte da Melissa.

SCENA 1: SOSSIO E MADDALENA

SOSSIO: È arrivato un bastimento carico, carico di (*prendendo una fragola*) fragole ... (*mangiandola con disgusto*) aummete (*ripete questa cosa con altre fragole finchè entra Maddalena*)

MADDALENA: (*entrando dalla cucina*) Eccolo dov'era finito il cestino. Sossio ma che stai facendo? Ti stai mangiando tutte le fragole? (*guardando il cestino*) Guarda là ne sono rimaste solo due, ma ti sei dimenticato che ci servono per preparare l'aperitivo di Regina?

SOSSIO: (*continuando a sfogliare*) Ma che dimenticato e dimenticato e che ero scemo che mi dimenticavo, quelle non mi piacciono nemmeno.

MADDALENA: Ed allora perché le stai mangiando?

SOSSIO: Le sto mangiando perché a Regina fanno male, vi ho sentito dire che se le mangia, si fa rossa rossa, si gonfia come una zampogna e poi schiatta.

MADDALENA: Shhhh abbassa la voce (*improvvisando*) tu hai capito una cosa per un'altra, lei non le mangia perché si ingrassa, perciò si gonfia, ma stasera è festa, si può mangiare qualcosa in più e quindi gli frulliamo queste ultime due fragole rimaste nell'aperitivo così quando brinderà, avrà una bella sorpresa e per la gioia ci darà un premio.

SOSSIO: Un premio?

MADDALENA: Sì ma devi giurare che non glielo dici, altrimenti quella il premio non ce lo darà più. Avanti giura

SOSSIO: (*alza la mano sinistra dove tiene la penultima fragola tra pollice ed indice e mette la mano destra sul cuore per giurare*) Lo giuro

MADDALENA: (*rimproverandolo*) E no, no. Si giura con la destra alzata e la sinistra sul cuore

SOSSIO: (*alza la mano destra e appoggia sempre con la fragola tra le dita la mano sul cuore ma rendendosi conto che non può appoggiare il palmo a causa della fragola, titubando su cosa fare, decide di mangiare la fragola, poi appoggia il palmo al cuore e masticando con disgusto*) Lo giuro

MADDALENA: (*sconvolta*) Un'altra te ne sei mangiato, dammi sto cestino, fammi salvare l'ultima rimasta, che forse con questa riusciamo ancora a fare ... la sorpresa. (*lo prende per mano*) Vieni con me in cucina che ti devo tenere sotto controllo che altrimenti oggi, va a finire che combini qualche guaio

SOSSIO: (*opponendosi*) E che faccio in cucina?

MADDALENA: Mi aiuti, io preparo l'aperitivo e tu ci metti gli ombrellini (*tirandoselo*)

SOSSIO: Mi piacciono gli ombrellini e pure quando piove perché ci sono i fulmini. Maddalena come fanno i fulmini quando cadono

MADDALENA: Adesso andiamo

SOSSIO: (*cantando*) I'm singing in the rain (*escono cucina*)

SCENA 2: SANSONE, FILIPPO E MELISSA

Entrano dalla comune i tre stanno continuando a parlare

SANSONE: Allora Filippo ricapitolando, tu accompagni gli ospiti nella stalla, dopo che hanno fatto la foto e stanno venendo, corri ad avvisarci così, Melissa ed io, ci mettiamo in posizione ed aspettiamo ... (*fa cenno a Filippo di continuare*)

FILIPPO: Regina perché siccome a lei la puzza della stalla non piace, sicuramente sarà la prima a tornare qua, anche perché vorrà controllare che sia tutto pronto per il brindisi e qui ... (*fa cenno a Melissa di continuare*)

MELISSA: ... e qui ci sono io che, facendo finta di lavare a terra, (*andando verso la stalla*) butterò proprio davanti a questa porta una bottiglia di olio

SANSONE: E dove sta l'olio? Lo hai preso?

MELISSA: Non ancora, ma ha detto Maddalena che me lo faceva trovare nel secchio, che dopo vado a prendere ... così buttando l'olio a terra, quando entra Regina ... (*fa cenno a Filippo di continuare*)

FILIPPO: ... cade, batte la testa e pace all'anima sua

SANSONE: Perfetto

MELISSA: Ma siamo sicuri che funzionerà?

SANSONE: Funzionerà, funzionerà e comunque questo è il piano A, poi se non dovesse funzionare, come abbiamo già detto, c'è sempre il piano B che già sta preparando Maddalena e con quello il successo è assicurato

FILIPPO: Giusto piano B, aperitivo con dentro le fragole che lei è allergica

Si sente bussare alla porta, agitazione generale

SANSONE: Ci siamo ... Questi sono loro ... Allora Filippo tu, vai ad aprire la porta mentre tu Melissa corri ad avvisare Regina e poi ti prepari per il piano A

MELISSA: Filippo andiamo (*esce comune*)

FILIPPO: Vengo (*esce ingresso*)

SCENA 3: SANSONE, SINDACO, DON FRANCO, REGINA E FILIPPO

SANSONE: (*tra sè*) Allora, abbiamo il piano A e il piano B, ce la possiamo fare (*riflette*) anche se conoscendo Regina, mi sa che ci vorrebbero pure i piani CI, DI, EFFE e tutto l'alfabeto

FILIPPO: (*da fuori*) Accomodatevi nel salotto

DON FRANCO: (*da fuori e poi entrando con un aspersione per benedire*) Pace e bene, pace e bene (*entra e spruzza in modo abbondante la stanza ed il sindaco che entrando si era messo alla sua sinistra*) pace e bene ... benedico questa casa e tutti i suoi abitanti, diavolo vai via diavolo vai via

SINDACO: (*asciugandosi*) Don Franco e per quanto vi stimo mi state annacquando da quando siamo scesi dalla macchina

DON FRANCO: Fratello caro, l'acqua Santa non ha mai fatto morire nessuno (*lo ribagna*)

SINDACO: Morire no, ma una bronchite sicuro mi viene

DON FRANCO: (*chiamando*) Sansone

SANSONE: Dite

DON FRANCO: (*spruzzandolo in faccia*) Regina dov'è?

SANSONE: (*al pubblico asciugandosi*) Azzo ha finito con il sindaco ed ora inizia con me. Don Franco Regina subito viene, è andata a chiamarla Melissa

REGINA: (*entrando con un vestito fatto a fiori o un'acconciatura in testa con fiori*) Eccomi eccomi, buongiorno e benvenuti nella mia fattoria, che gioia avervi qua

SINDACO: Statte accorta Regi

DON FRANCO: (*spruzzandola a ripetizione*) Benedico figlia mia, benedico

REGINA: (*tra sé*) Puozze passà niente. (*asciugandosi*) Il vestito è nuovo

DON FRANCO: (*continuando con l'acqua*) Sempre splendida e delicata come un prato in fiore

SINDACO: (*bloccando*) E voi così l'allagate

DON FRANCO: Ma io devo benedire

REGINA: Appunto Don Frà eh, abbiate pazienza date qua (*togliendo l'attrezzo*) conservate un pò per la benedizione della stalla

DON FRANCO: Tranquilla Figliola (*aprendo la tonaca e mostrando un'altra bottiglia*) Qui sotto ho portato la scorta

SINDACO: Allora è sicuro ... moriremo affogati

REGINA: (*porgendo l'attrezzo a Sansone*) Sansone tieni

SANSONE: Che devo fare

REGINA: Prendi questo e sequestra tutte le scorte che Don franco tiene li sotto

DON FRANCO: Un momento che fate, voi mi togliete tutto ed io poi come benedico?

REGINA: Quando serviranno le riavrete, per ora Sansone le requisisce

SANSONE: (*esegue*) Allora Don Franco braccia alzate e gambe aperte

DON FRANCO: (*faccia al pubblico ubbidisce*) Che vuoi fare?

SANSONE: Vi devo perquisire

DON FRANCO: Non è il caso (*dando la bottiglia sotto la tonaca*) ecco qua tieni, ho solo questa

SANSONE: Fate il bravo che Regina mi ha comandato e io vi devo controllare (*mettendosi da dietro inizia a tastare ne trova un'altra in una tasca la prende e mostrandola*) E questa?

DON FRANCO: (*sorpreso*) Dove l'hai trovata?

SANSONE: Qua dentro

DON FRANCO: E non è mia, vai vedendo chi me l'ha messa

SANSONE: Non è vostra? (*guardandolo e risoluto*) Devo continuare?

DON FRANCO: (*cacciandone un'altra ancora più piccola da un calzino*)
Nossignore, faccio da solo, eccola qua, ho pure questa ma è l'ultima ... ora sono disarmato

REGINA: (*a Sansone*) Prendi e portale nella stalla

DON FRANCO: Mi raccomando non le nascondere, lasciale a portata di mano che il Diavolo è sempre in agguato ed io devo essere sempre pronto ad agire per allontanarlo

Bussano alla porta d'ingresso

DON FRANCO: Avete sentito? E questo è il diavolo, non appena si nomina lo senti bussare

REGINA: Nossignore, è la porta, questo sarà il notaio

FILIPPO: (*sull'ingresso*) Signora Regina hanno bussato vado ad aprire?

REGINA: No, vieni qua tu, ci va Sansone, che lui già sa cosa deve fare (*sottolineando*) Sansone ... vai

SANSONE: Obbedisco (*incrociandosi con Filippo gli passa le bottiglie*)
Mantieni queste ... (*esce ingresso*)

REGINA: Filippo tu invece, porta le bottiglie nella stalla

FILIPPO: Non vi preoccupate ci penso io (*esce stalla*)

SCENA 4: SINDACO, DON FRANCO, REGINA E QUATTROCCHI

SINDACO: Benissimo ora che il notaio Quattrocchi è arrivato, possiamo incominciare

Da fuori si sento un tonfo come qualcuno che abbia sbattuto contro un mobile ed un rumore di piatti rotti

QUATTROCCHI: Ah! Ahhhh (*poi subito entrando con una mano sulla fronte come se avesse urtato qualcosa*) Ahhhh Mannaggia il Diavolo

DON FRANCO: Che vi dicevo? È sempre colpa del diavolo

REGINA: Nossignore, la colpa è sempre di Sansone, si dimentica che il notaio è mezzo cieco ed invece di accompagnarlo fin qua, apre la porta e lo lascia sotto all'ingresso

QUATTROCCHI: (*avviandosi verso il pubblico*) Signora Regina

REGINA: Sono qua, notaio sono qua seguite la mia voce

QUATTROCCHI: (*seguendo la voce*) Ah ecco ... ho fatto un piccolo danno

REGINA: Si fa presto a dire piccolo, come sempre dovrei prima quantificare, dopo l'ultima volta che siete venuto, ho dovuto comprare nuove ceramiche nella credenza visto che le avevate rotte ... e le nuove sono di gran valore ... speriamo che quelle non le avete rotte che altrimenti ...

QUATTROCCHI: ... il danno è più grosso

REGINA: Temo di sì, però che miseria, pure voi notà, cercate di fare un pò più di attenzione ... ogni tanto invece della credenza, non potete centrare una parete vuota?

QUATTROCCHI: Un pò di pazienza ho qualche grado in meno

REGINA: Qualche grado? Voi non ci vedete proprio. Puntualmente me la prendete in pieno quella credenza ... ma ditemi una cosa, ma lo fate apposta? Mi volete innervosire?

QUATTROCCHI: Ma ci mancherebbe, Regina calmatevi, quantificate il danno ed anche stavolta me lo togliete dalla parcella

REGINA: E certo mica posso rifondere

QUATTROCCHI: Certamente (*pausa poi guardando a destra e sinistra per capire dove sono gli altri*) anche se, toglì oggi e toglì domani per le prossime prestazioni mi sa che vi devo dare io qualcosa a voi (*poi portando le mani avanti verso il pubblico, si dirige deciso come se volesse andare dal sindaco ma in realtà rischia di cadere dal palco*) Sindaco carissimo, che piacere vedervi

REGINA: (*al sindaco*) Acchiappa a chisto

SINDACO: (*afferrandolo e portandolo dietro*) Notà voi così vi fate male(o cadete giù)

QUATTROCCHI: *(togliendosi gli occhiali e guardandoli in contro luce)*

Saranno gli occhiali, sapete sono un pò vecchi, prima o poi devo decidermi a comprarmene un paio nuovo

SINDACO: E fate bene

REGINA: Vogliamo andare nella stalla così procediamo alla premiazione?

QUATTROCCHI: Sì *(avviandosi come prima alla fine del palco)* vado avanti io e come un trenino, faccio strada

REGINA: *(al sindaco)* Ancoraaaa fermatelo per piacere

SINDACO: *(fermandolo)* Sentite a me, vicino agli occhiali prendetevi pure un bel cane, che ne avete bisogno. *(girandolo verso la stalla)* Di qua bisogna andare

QUATTROCCHI: Ma perché la stalla non sta più lì *(indicando il pubblico)*

REGINA: No

QUATTROCCHI: *(a Regina)* Avete spostato la stalla?

REGINA: Ma come spostavo la stalla? Notaio non ci fate perdere tempo, la stalla è sempre stata da questa parte *(indicandola)*

QUATTROCCHI: *(indicando all'opposto)* Di qua?

REGINA: No, dall'altra parte, facciamo così io faccio la motrice del treno e voi mettetevi dietro a tutto, così fate la carrozza di coda *(si crea un trenino, Regina si mette avanti)*

SINDACO: *(prendendo per mano il notaio lo porta dietro al prete)* Voi agganciatevi qua *(poi si mette dietro a Regina mentre segue la scena successiva)*

QUATTROCCHI: *(mettendo le mani sui fianchi del prete, tastando si accorge che c'è una tonaca che lui scambia per vestito)* Ah che bella carrozza aggio acchiappato. Complimenti signorina andate pure voi nella stalla?

DON FRANCO: Ma quale signorina, smettetela di tastare ed alzate le mani più su

QUATTROCCHI: Ah ... Don Franco siete voi ... e perché vi siete messo una gonna

DON FRANCO: Ma quale gonna ... non vedete che è la tonaca

QUATTROCCHI: Certo ... comunque tonaca o gonna ... complimenti state bello piazzato quasi quasi ci faccio un pensierino

DON FRANCO: E non date retta ... io sono già impegnato con il Signore

QUATTROCCHI: E che fa ... non so mica geloso (*ride alla sua battuta*)

DON FRANCO: (*preoccupato, sposta il notaio avanti a sé*) Notaio Quattrocchi fate una cosa ... mettetevi qua e non vi muovete. Regina, presto fate partire il convoglio che la situazione si è fatta pericolosa

REGINA: Siete pronti? Andiamo

DON FRANCO: (*da dietro*) Ciuf ...ciuffff

Escono tutti (stalla) facendo il trenino mentre Sansone che si è affacciato dall'ingresso li vede scomparire

SCENA 5: SANSONE, MELISSA E FILIPPO

SANSONE: (*entrato si guarda in torno poi si sporge nella comune e chiama*) Melissa, Melissa sbrigati è il momento, non c'è nessuno sono andati nella stalla

MELISSA: (*entrando con in mano un secchio con l'acqua e dentro lo straccio, una mazza ed un panno per la polvere*) Eccomi eccomi

SANSONE: L'olio dove sta? L'hai portato?

MELISSA: E come non lo portavo (*caccia una piccola bottigliina dalla tasca*)

SANSONE: E solo questa hai preso? Ti avevo chiesto tutto l'olio

MELISSA: (*mostrando*) Sansò ... Maddalena questa mi ha fatto trovare ...

SANSONE: Mi aveva detto che Regina le aveva dato una bottigliina piccola ma non pensavo così piccola

MELISSA: (*si avvicina alla porta della stalla*) Che dici, ne metto qualche goccia qua?

SANSONE: (*prende la boccetta dalle mani di Melissa*) ... fammi il piacere, qua goccia ... e come la facciamo scivolare a questa con il pensiero? (*svuota la boccetta davanti alla stalla*) Tutta la dobbiamo usare e speriamo che basti

MELISSA: Ma che sei impazzito ... e se poi Regina si accorge che l'olio è finito, hai idea di quello che può farci

SANSONE: E chi se ne frega ... tanto non lo verrà mai a sapere ...

MELISSA: E come fai ad esserne così sicuro

SANSONE: Per logica, questa tra poco entra, scivola, cade e poi muore. E l'olio sarà l'ultimo dei suoi pensieri

MELISSA: Vabbè ma non dirla così che mi fai sentire colpevole

SANSONE: E noi siamo, anzi dobbiamo essere colpevoli

MELISSA: E dalle

SANSONE: Comunque adesso (*prendendola per mano portandola di lato uscita stalla*), mettiti qui e fingi di lavare a terra così quando Regina cadrà tutti penseranno che è scivolata sul bagnato e si penserà ad un incidente domestico

MELISSA: (*preparando per lavare*) Così noi non saremo incolpati

SANSONE: Esatto (*indicando l'olio a terra*) Speriamo che vada bene, non so se l'olio che abbiamo messo è sufficiente, per me è troppo poco ... chi lo sa se funziona

FILIPPO: (*entrando di corsa dalla stalla e scivolando in battuta fino a cadere*) Presto mettete l'olio

MELISSA: (*entusiasta*) Funziona visto che funziona

SANSONE: Filippo mannaggia a te, ci sei finito dentro e che miseria, quello l'olio già era poco

FILIPPO: (*alzandosi dolorante*) E mi volete avvertire che già l'avevate messo

SANSONE: E si ... mò mettevamo i cartelli per casa

FILIPPO: (*guardandosi dietro*) S'è macchiato tutto il pantalone. Ora chi la sente a Regina

SANSONE: Pure tu, Regina non lo vedrà perché oggi deve morire

FILIPPO: Hai ragione ... giusto hai ragione dimenticavo

SANSONE: (*indicando il pavimento*) Ma tu guarda che hai combinato, hai seccato tutto l'olio, (*cercando di strizzare con le mani da dietro il pantalone di Filippo*) vieni qua, fatti premere, vediamo se riusciamo a recuperarne un pò

FILIPPO: (*allontanandolo*) Aspe ... fai piano, stai attento a cosa premi, che a me due olive mi sono rimaste e mi possono ancora servire

SANSONE: Se Regina non scivola me lo prendo con te (*poi rivolto a Melissa*) dammi la bottigliina fammi vedere se ne è rimasto un altro pò

MELISSA: Tieni ... tieni mi sembra che qualche goccia ce n'è ancora

SANSONE: (*come se strizzasse la bottigliina*) Due gocce, solo due gocce ... e quando scivola quella qua sopra

MELISSA: Tranquillo Sansone, ti stai agitando troppo

SANSONE: Agitando? Riuscite ad immaginare cosa succede se non scivola?

FILIPPO: Con l'olio sprecato ed il pantalone zozzo come minimo ci ammazza

SANSONE: Fosse il cielo si limitasse ad ammazzarci ... Regina ... è capace di mantenerci in vita con una flebo e di torturarci fino a quando non buttiamo il sangue ... è chiaro?

MELISSA: Tranquillo che tutto andrà come deve andare e poi l'hai detto tu che questo è il piano A e che se non dovesse funzionare c'è sempre il piano B e quello ... è infallibile

SANSONE: Sì infallibile ma solo se staremo attenti a non farci scoprire

SCENA 6: SANSONE, MELISSA, FILIPPO, SOSSIO E MADDALENA

SOSSIO: (*entrando dalla cucina con un vassoio con sopra 4 bicchieri con un liquido rossiccio di cui tre hanno un ombrellino giallo ed uno rosso e gridando ad alta voce*) Qua sta il bicchiere avvelenato per Regina ... dove lo metto?

SANSONE: Zitto disgraziato che gridi

MELISSA: Sossio dammi a me che tu li fai cadere

SOSSIO: Non esiste proprio ha detto Maddalena che il vassoio lo devo tenere io altrimenti faccio solo guai

MELISSA: (*prendendo il vassoio*) Ma che guai e guai che se ti cadono fai peggio. Dammi qua

SOSSIO: (*indietreggia*) Aiutoooo Aiutoooo

MADDALENA: (*entra di corsa*) Che succede ... lasciatelo stare

FILIPPO: Maddalè ma che hai fatto?

MADDALENA: Che ho fatto

FILIPPO: Hai fatto portare il vassoio a Sossio?

MADDALENA: E certo perché doveva tenere le mani occupate, s'era fissato che voleva bere l'aperitivo con l'ombrellino rosso

SOSSIO: Ma io avevo sete

SANSONE: (*dandogli uno scappellotto*) E ti bevevi un bicchiere d'acqua

MELISSA: E vabbè e glielo facevi assaggiare un pochino

MADDALENA: Che assaggiare, che solo in quello c'è la fragola

SANSONE: Ma perché non le hai messe in tutti i bicchieri

MADDALENA: Avrei voluto, ma Sossio ha mangiato tutte le fragole tranne una ed io per distinguere quel bicchiere dagli altri, gli ho messo l'unico ombrellino rosso che avevo

FILIPPO: Mamma mia che casino, (*numerando sulla mano*) uno, l'olio è poco e rischiamo che quella non cade ... due, la fragola sta solo in un bicchiere e tre, dobbiamo sperare che quella becca il bicchiere con l'ombrellino rosso ... mi sa mi sa che l'unica certezza che abbiamo è che stasera sotto un ponte andiamo a dormire

SOSSIO: Veramente? Che bello voglio dormire pure io sotto il ponte

SANSONE: Non c'è nessun ponte ... sentite, qua nulla è perduto ... i due piani che abbiamo escogitato sono vincenti, dopo tutto l'olio che abbiamo messo (*indicando*) qua a terra ... piano A, dovrebbe bastare e la fragola del piano B, è solo un'alternativa, un eccesso di zelo, forse manco servirà

SOSSIO: Allora posso bere il bicchiere con l'ombrellino rosso?

MELISSA: (*dando uno scappellotto*) No, non lo puoi bere, ha detto forse non servirà ... quindi basta e non insistere

FILIPPO: Sentite io devo tornare nella stalla, che Regina mi ha mandato solo per vedere se l'aperitivo era pronto. Il piano è confermato?

SANSONE: Certo vai, ma mi raccomando lei deve essere la prima ad entrare

FILIPPO: Si lo so, lo so non ti preoccupare (*esce stalla*)

MADDALENA: Sossio metti il vassoio qua sopra (*indicando il tavolino posto vicino alla parete ingresso-comune*) io vado a finire di fare in cucina e poi torno (*esce cucina*)

SANSONE: Allora Melissa prendi il secchio e mettiti qui (*come prima*) e fingi di lavare stando di spalle alla porta

MELISSA: E tu?

SANSONE: Io mi metto dall'altra parte

I movimenti dei due sono un pò come se si scambiassero di posto, come se volessero trovare il posto migliore. Faranno diversi cambiamenti nel mentre che i due parlano, Sossio come uno squalo gira intorno al vassoio finchè poi si siede e senza che gli altri attori vedono e sento quello che accade, inizia a mischiare gli ombrellini sui bicchieri

MELISSA: (*a Sansone*) No non vai bene, li sembra che stai aspettando. Vieni vicino a me

SANSONE: Ed allora spostati di qua

MELISSA: No mettiti tu là

SANSONE: Di qua e di là ... Mi sembra che stiamo facendo il gioco delle tre carte

SOSSIO: Questo vince e questo perde, questo perde e questo vince (*si ferma e guardando i bicchieri*) Dov'è la fragolina? (*allargando le braccia e guardando il pubblico*) Boo

SCENA 7: SANSONE, MELISSA, SOSSIO, FILIPPO, DON FRANCO, REGINA, SINDACO E QUATTROCCHI

FILIPPO: (*entrando trafelato ed evitando il bagnato*) Arrivano ... arrivano
Regina sta avanti

SOSSIO: (*alzando la voce*) Mo muore Regina ... mo muore Regina

SANSONE: Shhh stai zitto

MELISSA: (*girandosi e portando le mani sugli occhi*) Non voglio vedere

DON FRANCO: (*da dentro*) Fate largo, fate passare (*entra con le 2 bottiglie di prima vuote*) presto l'acquaaaaaa (*cade e resta disteso a terra in silenzio*)

MELISSA: (*che non ha visto la scena ad alta voce*) Oddio che botta di sicuro è morta

QUATTROCCHI: (*entra ed ovviamente non riconosce il prete*) Chi è morta?

MELISSA: (*sempre di spalle*) È stato un incidente ... è morta Regina

REGINA: All'ossa toje ... Qua' morta, io sto benissimo

MELISSA: (*girandosi, la vede, guarda a terra e portando le mani in testa*) Oddio è morto Don Franco

REGINA: Ma che morto e morto, in casa mia non può morire nessuno. E si, manca solo che si sparge la notizia che un prete è morto in questa casa

FILIPPO: (*soccorrendolo*) Un medico, chiamate un medico che non respira

SINDACO: (*mettendo le mani come un megafono ed alzando la voce*) C'è un medico in sala?

REGINA: (*strattonandolo*) Ma che gridi scemo ... il medico sei tu

SINDACO: Lo so ... ma ho sempre desiderato dire "c'è un medico in sala" ahahhhaha

REGINA: Iamme bello ... vedi che devi fare e mettilo a posto

SINDACO: (*avvicinandosi al prete*) Calma Regina si fa presto a dire ... mettilo a posto. È vero che sono un medico, ma per la precisione sono un cardiologo. Se Don Franco nella caduta ha avuto un infarto, allora posso fare qualcosa perché è il mio campo ma (*inginocchiandosi e prendendogli la mano*) se come penso cadendo ha battuto la testa, in questo caso bisogna portarlo in ospedale

DON FRANCO: (*muove la mano*) Ahhhhhhhhhh

SINDACO: (*bloccandolo*) Non mi distraete per favore che sono concentrato ... (*continuando a parlare incurante*) Dicevo ... qua si deve chiamare un'ambulanza, allertare l'ospedale che stiamo arrivando con un paziente che ha battuto la testa, così ci fanno trovare ...

DON FRANCO: Il diavolo

SINDACO: (*scappellotto*) Nossignore qua diavolo ... il neurologo ci devono far trovare, se le cose non le sapete non parlate. (*come domanda a cui non si vuole avere risposta*) Io sono il medico? Voi siete il paziente? E come paziente dovete essere paziente se no che paziente siete, abbiate pazienza

DON FRANCO: (*alzandosi un pò e sedendosi a terra*) Ma io dicevo il diavolo ... il diavolo mi ha messo lo sgambetto

REGINA: Ma qua diavolo e sgambetto. Voi per correre a prendere quella benedetta acqua siete scivolato

DON FRANCO: Appunto perché l'acqua era finita che io sono caduto ... il diavolo ha capito che non avevo protezione e mi ha sgambettato

REGINA: Don Franco ma quale diavolo ... voi non avete visto che qui era bagnato perciò siete caduto ... (*poi riflette e rivolta ai servitori*) A proposito di questo ma perché qua a terra sta bagnato? Chi ha buttato acqua sul pavimento?

SOSSIO: (*subito*) Noi

REGINA: Noi chi

SOSSIO: Noi tutti

REGINA: Voi tutti ... e perché?

SOSSIO: Perché eravamo d'accordo (*orgoglioso*) uno per tutti e tutti per uno

SANSONE: (*disperato*) Adesso muore Sansone con tutti i moschettieri ... (*cerca di rimediare*) Ma qua tutti, che stai dicendo, ti stai confondendo ... è stata tua moglie Melissa a farlo, vedi ha ancora il secchio vicino

REGINA: Ne Melissa e perchè hai buttato l'acqua a terra?

MELISSA: (*non sa cosa dire*) E perché ... perché ...

SOSSIO: Perché prima ci ha messo l'olio

REGINA: (*arrabbiata*) E menato l'olio a terra?

SANSONE: (*cerca sempre di rimediare*) Ancoora e ti stai zitto ... no ... non è che ce l'ha menato ... (*improvvisando*) stava portando l'olio a Maddalena che lo aveva dimenticato qua e mentre correva per portarglielo gli è scappata la bottigliina dalla mano (*a Melissa per conferma*) è vero?

MELISSA: Si Regina è così ... ma non l'ho fatto a posta

REGINA: Tu non l'hai fatto a posta ma io pago. Io non so più come fare con voi, mi state riducendo all'astrico, con la vostra strafottenza prima o poi sulle scale di una chiesa mi fate finire

SOSSIO: Io voglio andare sotto il ponte

MELISSA: (*stringendolo*) E non ti preoccupare che li andiamo a finire

SINDACO: (*vede che Regina si sta arrabbiando e sottovoce*) Tesoro calma (*siccome la loro unione non è ufficiale finge di tossire*) Dicevo, calma Regina, ora non pensiamo all'olio, non dobbiamo arrabbiarci anzi dobbiamo essere felici che Don Franco non si è fatto niente è vero Don Franco?

DON FRANCO: (*aiutato da Filippo e Quattrocchi ad alzarsi*) Si in fondo mi è andata bene (*massaggiandosi*) mi duole solo un pochino il deretano

QUATTROCCHI: (*ammiccando*) Su alziamo un pò questa veste così controlliamo

DON FRANCO: Signor Notaio quale veste ... allora è una fissazione (*con una voce ancor più cupa per sottolineare la mascolinità*) ... quale veste

QUATTROCCHI: (*sorpreso*) Avete sentito che voce cupa? Signorina secondo me avete battuto con la schiena a terra (*cercando di mettere la testa tra i seni*) fatemi sentire se i polmoni si gonfiano

DON FRANCO: Mo vi gonfio io se non togliete questa testa

SINDACO: (*riprendendolo*) Don Franco ma cosa dite

DON FRANCO: Volevo dire al notaio Quattrocchi che i polmoni non stanno qua, ma dietro, dietro la schiena e (*alludendo e scostandolo*) posso garantire che si sono gonfiati abbondantemente

FILIPPO: (*spostando Quattrocchi*) Avanti notaio lasciatela respirare

DON FRANCO: Lasciatelo con la o finale (*guardandoli entrambi*) Figliuoli ... ma veramente state facendo? Io so sempre io, Don Franco

QUATTROCCHI: (*ridendo*) Ma lo so ... lo sappiamo ... era per ridere ... per sdrammatizzare l'imbarazzo (*rivolto a Filippo*) è vero? Ridi ... ridi pure tu

FILIPPO: Devo ridere? E ridiamo

A questo punto Quattrocchi e Filippo iniziano a ridere insieme con fare diabolico ... come se fossero indemoniati

DON FRANCO: *(guardandoli strano indietreggia facendo la croce con le dita)* State lontano da me *(a Regina)* Questo è il diavolo che si è impossessato dell'uomo ... *(tastandosi)* l'acqua dove l'ho messa, forse ho ancora una bottiglia *(ma ovviamente non ne ha più)* niente sono rimasto senza cartucce *(si accorge del vassoio con i bicchieri e si precipita a prenderne uno)* a mali estremi, estremi rimedi, sempre liquido è *(prende il bicchiere con l'ombrellino rosso e ci fa sopra un segno della croce come per benedire)* In nomine patris et filii et spiritus sancti

SOSSIO: *(ad alta voce)* Amennnnnn

DON FRANCO: *(si pone davanti a Regina ed il sindaco come per difenderli)* Tranquilli figlioli non temete ... mettevi dietro di me che so cosa fare

REGINA: Don Franco ma che dovete fare con questo bicchiere

DON FRANCO: Sono posseduti dal diavolo qui ci vuole ... un esorcismo

REGINA: Ma quale esorcismo *(cerca di fermarlo)* posate sto bicchiere che quelli sono contati

DON FRANCO: *(lesto toglie l'ombrellino rosso e declamando)* Abbandona queste due anime innocenti ... Vade retro Satana *(e di getto li bagna svuotando il bicchiere addosso ai due)*

QUATTROCCHI: *(confuso gridando)* Un'onda anomala si salvi chi può

REGINA: Qua onda *(prende uno straccio da Melissa e lo porge al notaio)* asciugatevi è Don Franco con le sue maledette benedizioni

QUATTROCCHI: *(asciugandosi)* Don Franco ma che avete fatto?

DON FRANCO: Quello che serviva

Quello che segue è come se il volume della scena è stato (tranne per Sansone, Melissa e Sossio) spento, si vede che stanno parlando ma senza emettere suoni, si passano la pezza e si asciugano, questo per consentire l'ascolto delle prossime battute

SANSONE: *(portando le mani al viso)* Madonna santa *(a Melissa)* ha usato il bicchiere con l'ombrellino rosso

MELISSA: Quello con la fragola. Ed adesso che facciamo?

SANSONE: Non lo so

SOSSIO: *(con sorriso sornione)* Ma non era quello ... lo l'ho cambiato

SANSONE: *(ripresosi e quasi emozionato elogia Sossio)* L'hai scambiato? *(baciandolo in fronte)* Bravo ... bravo ... bravissimo ... tu sei un genio

SOSSIO: *(soddisfatto)* Lo so

SANSONE: *(indicando gli altri)* E adesso qual è quello con la fragola?

SOSSIO: *(come se fosse la cosa più normale al mondo)* Ah ... questo non lo so

SANSONE: *(tentando di strozzarlo)* Mi rimangio tutto quello che ho detto ...

MELISSA: *(tirandolo in salvo)* Lascialo stare

La scena che prima era solo di movimento ora si anima e si sentono le voci

FILIPPO: *(che sta cercando di asciugarsi)* Don Frà mi avete fatto una chiavica

SINDACO: *(toglie il bicchiere da mano a Don Franco)* Date a me ... ma che avete combinato

DON FRANCO: Ma voi avete sentito come ridevano strani? E senza motivo per giunta

QUATTROCCHI: Ma stavamo scherzando

DON FRANCO: Scherzando? Voi avete fatto la faccia da indemoniato

REGINA: *(innervosita)* Con questa fissa del diavolo prima o poi, a voi, vi porteranno al manicomio

SINDACO: *(prendendole la mano)* Stai calma *(poi lasciandola)* Va bene anche stavolta non è successo niente di grave, ricordiamoci che qui siamo riuniti per festeggiare il meritatissimo riconoscimento della "Vacca D'oro" che la nostra Regina ha onestamente ottenuto e quindi brindiamo

REGINA: E va bene ... brindiamo *(rivolta a Melissa)* Melissa porgi i bicchieri ai miei ospiti

MELISSA: *(a Sansone prendendo il vassoio)* E mo che faccio?

SANSONE: Che fai ... porta i bicchieri e speriamo che la fortuna ci assista

REGINA: *(a Melissa)* E ti vuoi muovere che i miei ospiti tengono sete

MELISSA: Eccomi sto arrivando

REGINA: *(si avvicina al vassoio e girando la mano come se ne stesse scegliendo uno)* Mi prendo ... mi prendo ... mi prendo ... questo *(Melissa*

guarda Sansone che nel frattempo ha in evidenza le due mani alzate con le dita incrociate) Melissa ora danne uno al Sindaco ed uno al Notaio
Quattrocchi

MELISSA: E Don Franco?

REGINA: A Don Franco niente ... non gli spetta, il suo lo ha sprecato per quella fesseria dell'esorcismo ... *(a Don Franco)* ... lo vi avevo avvisato che i bicchieri erano contati

Melissa da i bicchieri

DON FRANCO: *(guardando il fondo del bicchiere)* E va bbè pazienza, vorrà dire che mi arrangio con qualche goccia che ancora è rimasta

REGINA: Bravo, del resto le avete pure santificate, non vi leveranno la sete ma in compenso vi benediranno lo stomaco

QUATTROCCHI: Don Franco aspettate ... prego ... *(dando il suo bicchiere)* vi cedo volentieri il mio

DON FRANCO: Ma no figliolo non è il caso

QUATTROCCHI: Ed io insisto anche perchè il vostro lo avete sprecato per colpa mia

DON FRANCO: Allora lo accetto con piacere

SINDACO: Su via ... tutto è bene quello che finisce bene, in alto i calici e viva Regina e le sue vacche

Avvicinano i bicchieri ma senza bere mentre in controcena i servitori sono preoccupati

SANSONE: *(a Melissa)* Speriamo che la fortuna ci assista

MELISSA: *(girandosi)* Non voglio guardare

QUATTROCCHI: *(guardando Regina e portando il bicchiere verso di lei come se la stesse indicando)* Signori brindiamo alla vacca

REGINA: Di tua sorella va bene? Brindiamo a tua sorella

QUATTROCCHI: Non capisco

SINDACO: Notà quando brindate indicate dall'altra parte, la stalla sta di là

QUATTROCCHI: Chiedo scusa mi confondo sempre

REGINA: Voi gli occhi li tenete per guarnizione

SINDACO: Brindiamo tutti insieme al mio tre ... uno, due e ...

Un attimo prima che portano il bicchiere alle labbra

SOSSIO: *(esordisce ad alta voce)* Ed il discorso?

Tutti si fermano e non bevono tranne Don Franco che invece beve tutto d'un fiato. Questo perché l'attore deve avere il tempo da questo momento in poi e piano piano, ad iniziare a grattarsi ovunque come se avesse prurito.

SANSONE: *(di getto da uno scappellotto a Sossio)* E ti stai zitto

SOSSIO: Ahi!

QUATTROCCHI: Si giusto è vero, per prassi e fatevelo dire da me che sono un notaio ... prima di un brindisi, la premiata di norma fa un discorso ... su Regina ... dite due parole

REGINA: *(sorridente)* Vi ringrazio ma no non mi sembra il caso

QUATTROCCHI, DON FRANCO ED IL SINDACO INSIEME: Di-scor-so, di-scor-so

REGINA: Non insistete

QUATTROCCHI, DON FRANCO ED IL SINDACO INSIEME: Di-scor-so, di-scor-so

REGINA: Ma così mi fate emozionare

SANSONE: *(si unisce al coro)* Di-scor-so, di-scor-so

SOSSIO: *(contento subito si unisce)* Di-scor-so, di-scor-so

La scena che segue ritorna come prima con il movimento dei personaggi ma senza audio. Tutti che mimano le parole "discorso, discorso", Regina che si imbarazza come se stesse dicendo "non è il caso", Don Franco che sentendo più prurito cerca di grattarsi appoggiandosi sui presenti che straniti si allontanano e piano piano si ritrova di lato al mobile lato stalla/cucina come da cartina allegata (o verso qualcosa su cui grattare la schiena)

MELISSA: *(stranita dal comportamento di Sansone)* Ma che fai, ti ci metti pure tu adesso?

SANSONE: Si per velocizzare, così la finiamo con questa stronzata e se siamo fortunati ... Regina beve, schiatta e muore

Si uniscono anche loro due al coro che riprende voce

REGINA: *(con finta emozione) Va bene (alzando il bicchiere)* Che dire sono felicissima di questo riconoscimento ricevuto e meritato. Ringrazio il sindaco per l'autorevolezza, il notaio Quattrocchi per l'autenticità e voi Don Franco per la solennità che date a questo momento *(tutti applaudono)* ed ora beviamo

SINDACO: Alla vostra Regina *(beve)*

REGINA: A me ... Prosit *(ride ma mentre avvicina il bicchiere alle labbra)*

SANSONE: *(a Sossio)* Contento adesso ha fatto il discorso?

SOSSIO: *(contento battendo le mani)* Evviva, ora possiamo continuare con il nostro piano

REGINA: *(si ferma ed allontana il bicchiere)* Quale piano?

SOSSIO: Il piano B

REGINA: *(stranita)* Il piano B?

SOSSIO: Sì perché quello A è andato una chiavica

REGINA: *(rivolto ai servitori)* Nè ma questo che sta dicendo?

SANSONE: *(scappellotto)* Ma quale piano A e *(altro scappellotto)* piano B

FILIPPO: *(interviene)* Niente Signora Regina, Sossio non sta dicendo niente

MELISSA: Sì è così Signora Regina lo sapete Sossio parla sempre assai *(dandogli un pizzicotto ad un fianco)* e quando parla non sa quello che dice

SOSSIO: Ahia mi stanno abboffando di mazzate

DON FRANCO: Fratelli questo non va bene ... tenete le mani apposto

REGINA: Giusto, lasciatelo stare. Lui non sa quello che dice ... ma dice sempre la verità. Voi non mi fate fessa ... Lo so ve lo leggo negli occhi ... Voi state tramando qualcosa contro a me ... parlate *(tutti tacciono ed incalzando)* parlate vi ordino di parlare *(silenzio poi a Sossio)* Sossio allora parla tu

SOSSIO: *(guarda gli altri ed esordisce come se pentito stesse dicendo la verità)* E parliamo

FILIPPO: *(preoccupato)* Ma che parli tu, che vuoi dire *(a Sansone indicando Sossio)* Sansò, questo parla

SANSONE: *(sconsolato risponde come per dire che ci posso fare io)* E parla

REGINA: E certo che parla, deve parlare, avanti dicci tutto per bene

SOSSIO: *(come se fosse un proclama)* Allora Signora Regina noi tutti, ma no uno si e uno no, tutti insieme eravamo d'accordo e avevamo organizzato per voi un ...

SANSONE: *(si riprende dalla confusione e con un colpo di genio sposta Sossio verso Filippo che gli mette prontamente una mano sulla bocca)* ... un coro, avevamo organizzato un coro

REGINA: *(stupita)* Un coro?

SCENA 8: SANSONE, MELISSA, SOSSIO, FILIPPO, DON FRANCO, REGINA, SINDACO, QUATTROCCHI E MADDALENA

MADDALENA: *(entrando)* Signora Regina siamo pronti

SANSONE: E pure noi siamo pronti, vieni qua ed unisciti a noi *(guardando gli altri)* Mettetevi tutti dietro di me, che lo facciamo adesso

Tutti si dispongono a coro dietro di lui

MADDALENA: *(avvicinandosi)* Ma che cosa?

SANSONE: Il coro!

MADDALENA: *(perplessa)* Eh?

SANSONE: *(tirandola e mettendola dietro di sè)* Signora Regina, eccoci qua, noi tutti volevamo farvi una sorpresa, ma visto che ormai ci avete scoperto e meglio che cominciamo subito *(rivolto agli altri e cercando di coinvolgerli)* Attaccamme guagliù *(iniziamo ragazzi):* "Perché è una brava ragazza ... perche è una brava ragazza *(a questo punto anche gli altri, si uniscono al coro)* Perché è una brava ragazzaaaaaaa e nessuno lo può negare *(applaudono)*

TUTTI: Evviva Regina

REGINA: *(sorpresa ma guardinga)* Grazie

QUATTROCCHI: Cara Regina devo farti davvero i miei complimenti, non ho mai visto una servitù così servizievole ed affezionata

REGINA: *(stranita beve)* E ci mancherebbe che non lo fossero ... a loro non faccio mancare mai niente *(guarda il coro perplessa)*

A questo punto si sente un miagolio ed il Notaio essendo quasi cieco, non capisce che è Don Franco che si sta grattando sul mobile posto lato

stalla/cucina e curioso pian piano segue il suono. Nel contempo Regina si avvicina al coro, dà il bicchiere a Sansone e guardando tutti

REGINA: Non so cosa vi frulla in testa ma sappiate che vi tengo d'occhio. Voi tre andate in cucina (*indicando Melissa, Maddalena e Sossio*) e voi due invece (*Sansone e Filippo*) andate a scaricare la paglia nel magazzino. Tutto chiaro? (*mentre stanno per avviarsi*) ... Alt ... Ripeto (*alzando la voce*) È tutto chiaro?

TUTTI: Sì, signora Regina

REGINA: Ora potete andare

Frettolosi escono ognuno dalla parte indicata da Regina

SCENA 9: SINDACO, DON FRANCO, QUATTROCCHI E REGINA

SINDACO: (*amorevole tirandola in disparte*) Regina permettete una parola

Adesso si formano due scene nella scena, dal lato comune iniziano ad amareggiare Regina ed il Sindaco e dal lato opposto Don Franco e Quattrocchi

DON FRANCO: (*sempre miagolando*) Mieehhh ahhh

QUATTROCCHI: Dev'essere entrato un gatto (*facendo il tipico verso per chiamare il gatto*) Smuck smuck micio (*tra sè*) Mi sembra venga di qua, micio micio (*raggiunto Don Franco lo tasta mentre questi continua il verso*) ... all'anima del gatto

DON FRANCO: (*sempre muovendosi per il prurito*) Notaio Quattrocchi so sempre lo ... Don Franco

QUATTROCCHI: Complimenti padre sapete fare pure le imitazioni? Complimenti veramente e dite, il cane ... il cane lo sapete fare?

DON FRANCO: Ma quale cane e quale gatto (*volta di schiena il notaio e si appoggia con la sua per strofinarsi*) Ahhhh ahhhh ecco state fermo non vi muovete per carità, mi prude

SINDACO: Sono tutto un fuoco

QUATTROCCHI: (*strofinandosi pure lui*) Non temete ho fatto il pompiere

REGINA: (*dall'altro lato scostando il sindaco*) Potrebbero vederci ... stete fermo con ste mani

QUATTROCCHI: Ma io non sto usando le mani

DON FRANCO: E che aspettate usatele ... usatele

SINDACO: *(allontanandosi un pò)* Va bene così

DON FRANCO: *(c.s.)* Aaaaaah ... ata campa cient'anni

Il sindaco un pò in ginocchio porge un astuccio a Regina, dentro c'è un anello

REGINA: *(riferita all'anello)* Uh mamma mia che esagerazione

QUATTROCCHI: *(girandosi inizia a grattargli la schiena con le mani)* Ed ora?

SINDACO: *(cercando di infilargli l'anello)* Porgetemi il dito

DON FRANCO: E che ci faccio con un dito? Tutte e dieci le dovete usare

REGINA: *(porge la mano e guardando l'anello che gli ha messo)* Sono confusa ... questo non basta

QUATTROCCHI: *(continuando a grattare con veemenza)* Non basta? E qua serve una raspa

SINDACO: *(cerca quasi di abbracciarla)* Che devo fare di più?

DON FRANCO: Grattare, devi grattare ma più forte però *(fa versi)* più veloce ahahhhh

REGINA: *(cercando di non farsi abbracciare)* Smettila stai esagerando

QUATTROCCHI: Allora mi fermo?

DON FRANCO: No, no, non vi fermate *(voltandosi verso il notaio e guardandolo)* pure qui *(porgendo il petto)* grattate pure qui

SCENA 10: SINDACO, DON FRANCO, QUATTROCCHI, REGINA E SOSSIO

A questo punto entrambe le coppie sono di faccia il notaio che gratta il petto al prete ed il sindaco che cerca di baciare Regina. Entra Sossio che guardando la scena e senza essere visto va a sedersi sul divano

SINDACO: Non resisto fatti baciare *(la bacia)*

REGINA: *(dopo un pò, tirandosi indietro gli dà uno schiaffo)* Ma sei impazzito?

Tutti sentono lo schiaffo e si girano verso i due

SOSSIO: *(che già li stava guardando)* All'anima del pacchero

REGINA: *(cercando di rimediare)* Scusate Sindaco vi ho fatto male?
Avevate una mosca sulla guancia

SOSSIO: E quello è la merda

REGINA: Ma che dici?

SOSSIO: Sì è la merda di vacca che attira le mosche

REGINA: Ma non dire fesserie che la stalla è di là

SOSSIO: Sì *(odorando)* Ma la puzza l'ha seguito fino a qua

DON FRANCO: *(notando che Quattrocchi non gratta più)* Notaio, ma che fate vi siete fermato?

QUATTROCCHI: Padre scusate mi so fatto distrarre ... giratevi che vado meglio

DON FRANCO: *(sentendosi grattare geme di piacere)* Ahhh sì così

REGINA: *(notando i due)* Padre ma che state facendo?

DON FRANCO: Sorella cara non lo so, all'improvviso mi sono sentito bruciare, un prurito ovunque ... sapete io ho diverse allergie per esempio in questo periodo sono allergico alle ...

SOSSIO: ... fragole?

DON FRANCO: Sì esatto. Basta anche una sola fragola, per scatenare questo inferno ... prurito a volontà

REGINA: Che combinazione, io pure sono allergica alle fragole, pensate che a me ne basta una sola per ...

SOSSIO: *(subito)* Morire stasera ...

REGINA: Non ho capito

SOSSIO: La fragola ce l'abbiamo messa noi nell'aperitivo. Così tutti quanti, ma no uno sì e uno no ... da domani possiamo prendere l'eredità e poi andiamo sotto il ponte

SCENA 11: SINDACO, DON FRANCO, QUATTROCCHI, REGINA, SOSSIO, SANSONE, FILIPPO, MADDALENA E MELISSA

Entra Sansone accompagnato da Filippo dall'ingresso

SANSONE: Scusate se disturbiamo, il magazzino è chiuso servono le chiavi

REGINA: Sansone hai sentito che ha detto Sossio?

SANSONE: (*preoccupato*) No, che ha detto non ho sentito

REGINA: (*a Filippo*) E tu nemmeno hai sentito?

FILIPPO: Io ... Io non ci tengo nemmeno a saperlo

SANSONE: (*prendendo Sossio*) E poi sicuramente sarà una stronzata ... se ci date le chiavi lo porto con noi a scaricare la paglia

REGINA: Sossio ha detto che devo morire

SANSONE: (*cercando di apparare*) E va bè signora Regina che ha detto di male ... qui prima o poi tutti dobbiamo morire (*cercando di portarlo fuori*) e se non la finisce lui è il primo ... andiamo

REGINA: Aspetta. Lui ha detto che stasera devo morire, così voi tutti potevate riscuotere l'eredità

SANSONE: Così hai detto? (*a mò di rimprovero come ad un bambino*) Sossio ... Sossio ... Sossio embè, che sono queste frasi in bocca a te, la nostra cara e adorata Regina deve campare cento anni e dopo, solo dopo e se Dio vuole, potremmo avere l'eredita

FILIPPO: Certo (*continuando per dare forza*), ma solo se noi saremo ancora in vita, perchè la signora Regina, con la salute che tiene, sicuramente ci atterra prima a tutti quanti

REGINA: Finitela buffoni. Mi giravate intorno come i topi fanno con il formaggio, voi siete solo dei topi, dei maledetti topi e come topi a fine d'e zoccole ve faccio fa (*infuriata gridando*) Dove stanno quelle altre due, Melissa. Maddalena venite subito qua. Miserabili ingrati che non siete altro ...

MELISSA: (*entrando con Maddalena*) Ma che succede?

MADDALENA: Signora Regina non vi sentite bene?

REGINA: Ti piacerebbe che non mi sentissi bene. Ed invece sto benissimo, schiatto di salute e sono fresca e tosta come una ... una ...

SOSSIO: Una vacca

REGINA: Stai zitto tu ... una rosa ... fresca e tosta come una rosa

MADDALENA: E questo mi fa piacere assai

REGINA: E non credo proprio ... tu insieme a sti quatta magna franca a tradimento mi volevate ammazzare

MELISSA: (*con aria di chi è stato scoperto*) Ma che state dicendo? Chi ve le dice certe cose

REGINA: Sossio, ha detto che avete messo delle fragole, di cui io sono allergica, nella bevanda e Don Franco qua è testimone che la fragola c'era è vero Don Franco?

DON FRANCO: Ma io che ne so ... io mi sento solo di prudere. Notà e non vi distraete, grattate ... grattate

MELISSA: (*cercando di disculparsi*) Ma che assurdità ... scusate Signora Regina ... ma ragionate ... ammesso e non concesso che noi mettevamo fragole nella bevanda ...

MADDALENA: (*continuando*) ... esatto ... voi pure che siete allergica l'avete bevuta eppure state bene ...

SANSONE: Ben detto ... Quindi se Don Franco non si sente, il motivo dev'essere un altro. Don Franco ma non è che vi ha punto una zanzara?

REGINA: Non dire sciocchezze, Sossio che hai detto delle fragole?

SOSSIO: Che era il piano B ma prima c'era il piano A

SANSONE: (*pestandogli un piede*) Ma ti stai zitto una volta per tutte

SOSSIO: Ahi

REGINA: Allora c'era anche un piano A?

SOSSIO: (*nascondendosi dietro al Sindaco*) E' certo ... il piano A, era con l'olio per farvi scivolare, altrimenti Don Franco come cadeva col culo per terra

REGINA: (*a Melissa*) Allora l'olio l'hai messo di proposito li sotto?

MELISSA: (*cercando sostegno tra gli altri*) ... sotto ... sotto

SOSSIO: (*battendo le mani*) Sotto il ponte andiamo a finire

REGINA: Notaio Quattrocchi venite immediatamente qua ... avete portato il documento che vi ho chiesto?

QUATTROCCHI: *(che sta continuando a grattare)* Sì certo, ma in questo momento sarei un pò impegnato che Don Franco ha bisogno

REGINA: Qua chi vi paga sono io ed adesso ho più bisogno di lui, quindi finitela di grattare Don Franco e venite subito qua

QUATTROCCHI: Ma perché vi prude pure a voi?

REGINA: Notà, poca confidenza, a me non prode niente, badate a come parlate che mi dimentico che sono una Regina e so mazzate

QUATTROCCHI: Ma io intendevo la schiena, come Don Franco, se vi prode ve la gratto

REGINA: E dalle *(innervosita)* voi non dovete grattare niente, datemi solo il documento, dove lo avete messo?

QUATTROCCHI: Nella borsa *(vagando tipo moscacieca)* un attimo che lo prendo

SINDACO: Non ci si può fidare mai di nessuno

REGINA: *(al sindaco)* Ma tu hai capito che questi, che io ho accolto in casa mia come figli, invece di ringraziarmi, non solo mi derubavano ma hanno pure pianificato di farmi fuori. Ma io adesso gli faccio vedere chi è Regina e contro chi si sono messi *(al notaio furiosa)* Quattrò e me lo volete dare o no sto benedetto documento

SINDACO: *(girandola verso di sé per calmarla)* Quattrocchi scusate un attimo, Regina soffre di cuore e in questo momento si sta agitando troppo, datemi due minuti per calmarla

A questo punto Regina ed il Sindaco parlano tra loro come sempre muovendo solo il labiale, mentre Quattrocchi continua a vagare per la stanza

QUATTROCCHI: *(inginocchiandosi e cercando a terra con le mani tese)* Dev'essere qui *(la borsa deve essere in bella vista ma ovviamente non la vede)* io qui l'ho appoggiata eh ... è una parola io qui non la vedo *(vagando becca il piede del prete)* A Don Franco siete voi, gentilmente datemi una mano, voi vedete dove sta la mia borsa?

DON FRANCO: *(sempre grattandosi un pò)* Ma sta lì, proprio vicino a voi

QUATTROCCHI: Li dove, non la vedo, me la potete prendere per piacere

DON FRANCO: Ora non posso, non vedete che sto impazzendo?

QUATTROCCHI: (*sottovoce per non farsi sentire*) Su che fino adesso vi ho soccorso io ed ora è il turno vostro di ricambiare.

DON FRANCO: E come faccio? Io da qui non mi posso muovere

QUATTROCCHI: Allora indicatemelo con acqua e fuoco (*muovendosi in opposto a dove si trova la borsa*) Di qui vado bene?

DON FRANCO: No no acqua ... acqua ... acqua

QUATTROCCHI: (*girando ma sempre non in direzione della borsa*) Di qui invece? (*poi si muove sbagliando sempre la direzione*)

DON FRANCO: Acqua ... acqua ... acqua... (*fa dei passi prende la borsa poi incalzando con la voce*) Anime del purgatorio ... fuoco

QUATTROCCHI: (*al fuoco stringe le mani*) Ma qui non c'è nulla

DON FRANCO: A fuoco, sto andando a fuoco (*prende la borsa la lancia al notaio, lo colpisce in pieno e poi corre verso l'ingresso*) O' fuoco e Sant'Antonio me sento e murì (*esce*)

QUATTROCCHI: (*cadendo goffamente a terra*) Chiamate i pompieri qui sta crollando il tetto

REGINA: (*al Sindaco*) Aiutalo ad alzarsi (*prende la borsa, la apre, estrae il documento e poi ai dipendenti rimasti fermi in un angolo*) Vi siete voluti mettere contro di me. Vi ricordate che vi avevo messo come beneficiari nel mio testamento? Eccolo qua con tanto di firma (*stracciando il testamento*) E mo ... fate baracca e burattini ed andate via da casa mia ... perchè la casa, i mobili, la stalla, le vacche e pure la merda loro ... p' 'a faccia vostra ... è tutta robba mia

MADDALENA: Ma come Signora Regina dopo tutto quello che abbiamo fatto?

FILIPPO: ... dopo che vi abbiamo servito e riverito?

SANSONE: Signora Regina ce ne fate andare con una mano avanti ed una in dietro? Qui ci deve essere un equivoco

REGINA: Ma state zitti, a voi non devo nulla. Se mi avete servito è stato solo per interesse, per i miei danari, vi ho dato un lavoro e con quel documento (*indicando il foglio stracciato*) alla fine avreste ereditato tutto, questo posto sarebbe stato il vostro

SINDACO: Vergognatevi vi ha dato un tetto sotto il quale dormire e vi ha sfamato

REGINA: Perchè questi mangiano, (*ai dipendenti*) eccome se mangiate e (*indicandoli*) siete la schifezza della gente

MELISSA: E mò basta Reggì ... mò mi hai proprio scocciato

REGINA: Signora ... per te so sempre la signora

MELISSA: A signora do ca... (*Sansone gli mette una mano sulla bocca per non fargli finire la parola ma Melissa si libera*) e lasciami che pure io gli devo dire due parole, vi avrei potuto denunciare per l'incidente di mio marito che era in salute, bello ed intelligente ed ora (*indicando Sossio*) guardate come me lo avete ridotto

SOSSIO: (*aprendo le braccia*) Na munnezza

MELISSA: Diceste ... "non mi rovinare, è appena morto anche mio marito, questa azienda un giorno sarà la tua ... noi siamo una famiglia," e mi convinceste a lasciar correre e pensai ... Regina è una sorella per me, noi siamo una famiglia ... quella famiglia che non avevo avuto ...

SANSONE: Abbiamo sempre dato il massimo. Mai un giorno di ferie, anche con la febbre ci facevate lavorare. Se noi abbiamo preso questa decisione, è perché abbiamo scoperto che ci volevate togliere dal testamento solo perchè ... avevate scoperto che per fame ci siamo mangiati due salsicce in più?

REGINA: Non essere patetico, il Sindaco può pensare che non vi davo da mangiare ... "voi sprecaivate il mangiare, perché tanto i soldi li cacciava questa cretina"

SANSONE: Signor Sindaco avevamo fame è stato solo per fame

MADDALENA: Signora Regina ricordatevi che i soldi sono solo soldi

REGINA: (*con soddisfazione*) E sono i miei ... e ne faccio quello che voglio ... li spendo, li straccio ... li regalo a tutti, ma a voi noi li voglio dare. È chiaro?

MELISSA: Sta bene, ed allora noi ti andiamo a denunciare per inadeguato pagamento ricevuto in questi anni e per l'incidente d'invalidità di mio marito, tutto il paese mi farà da testimone ... Godetevi questa fattoria finchè potete perché dovesse essere l'ultima cosa che faccio ... ve la faccio vendere ...

MADDALENA: Melissa ma andiamocene che una persona così è solo una poveraccia e sola deve restare

REGINA: Io non sarò mai una poveraccia perchè tengo (*con soddisfazione*) i danari e (*indicando il sindaco*) non sono sola ... ho qui il mio amore ... un amore vero che non sta con me per i soldi, ma perché ha capito che io ho un cuore d'oro è vero?

SINDACO: (*contento*) E come non è vero ... finalmente l'hai dichiarato in pubblico il nostro amore

REGINA: Vieni qua e abbracciami

SINDACO: Sì amore mio (*si abbracciano*)

MADDALENA: (*schifata a Filippo*) Andiamocene che questa scena non si può proprio vedere (*esce seguita da Filippo*)

FILIPPO: Già

SANSONE: Hai ragione Maddalè fanno proprio avutà 'o stommaco (*esce*)

MELISSA: (*schifata*) Se Cupido li ha messi insieme vuol dire che un motivo ci sarà (*prende per mano Sossio e lo traina verso l'uscita*)

SOSSIO: (*guardandoli mentre viene strascicato*) Se Cupido li ha messi insieme ... vuol dire che adda essere chiu 'na chiavica 'e loro (*escono*)

SCENA 12: REGINA, SINDACO E QUATTROCCHI

QUATTROCCHI: Regina se ne sono andati tutti?

REGINA: E mi pare a me ... mica potevano restare

SINDACO: Non sentirti in colpa, avevi le serpi in casa e non lo sapevi

REGINA: Non sapevo che erano serpi ma vermi schifosi sì ... Notaio Quattrocchi veniamo a noi, allora avete fissato per domani l'appuntamento con l'amico del sindaco per concludere la vendita ed il passaggio di proprietà di tutta la fattoria?

QUATTROCCHI: Certamente è tutto pronto, appuntamento con l'acquirente al mio studio alle ore 11

REGINA: Bene allora, ci vediamo domani, il riconoscimento l'avete ufficializzato, la festa è finita, andate in pace

QUATTROCCHI: Certamente ... (*strofinandosi le mani*) ma non c'era un buffet in programma per i festeggiamenti?

REGINA: C'era ma dopo quello che è successo mi si è chiuso lo stomaco ed in questa casa se non mangio io ... non mangia nessuno, potete andare

QUATTROCCHI: Ah ecco ... allora io vado ... a domani

REGINA: A domani ... (*vedendo che tentenna a trovare l'uscita*) più avanti, andate più avanti e mi raccomando stavolta non scassate niente

QUATTROCCHI: State senza pensiero (*salutando sicuro ed avviandosi verso l'uscita*) prima è stato un incidente (*uscendo*) io ci vedo benissimo (*esce e da fuori si sente nuovamente rumori di cose rotte*)

REGINA: (*avvicinandosi alla porta e parlando verso l'uscita*) Notà dovete passare un guaio nero ma subito dopo che abbiamo firmato la vendita

SINDACO: Ma su non ti arrabbiare, che ti importa, tanto domani avrai venduto tutto quello che c'è in casa, piatti rotti inclusi

REGINA: Ma figurati, io fingo di arrabbiarmi solo per chiedere più soldi, sono anni che di proposito metto in credenza piatti vecchi, a volte pure quelli già rotti, così non pago mai la parcella al notaio

SINDACO: Brava, brava che donna diabolica che sei ... la mia degna compagna, anzi futura moglie ... domani sarà il nostro grande giorno

REGINA: Sì ... alla faccia loro domani mi vendo tutto e così dopo la vendita subito partiamo per le Seychelles sei contento?

SINDACO: Sì amore mio ... contento come un bambino alle giostre ma, prima della vendita facciamo quello che mi hai promesso ... è vero?

REGINA: Sarebbe non mi ricordo

SINDACO: Come non ti ricordi ci sposiamo in comune, ho già fatto le pubblicazioni, racimolato le carte ... occorre solo il sindaco per sposarci ma dato che il sindaco sono io ah ah ah faccio la delega magari a Genny che lo tengo di fiducia, i miei due impiegati come testimoni e senza fare troppo rumore ... ufficializziamo

REGINA: (*presa in controtempo*) AH. Hai già tutto pronto?

SINDACO: Mi sono attenuto alla tua promessa poi ... è solo una firma, una formalità, per me siamo già sposati

REGINA: Ma come faccio ... io non ho il vestito

SINDACO: E che fa ... ne metterai uno buono che hai ... sarai bellissima comunque

REGINA: Ma io ...

SINDACO: (*come se mettesse il muso*) Regina guardami negli occhi ... ma tu mi vuoi sposare o hai qualche ripensamento?

REGINA: (*titubante*) Certo che voglio sposarti ma ...

SINDACO: (*vede la titubanza*) Ma cosa, sei tu che me lo hai detto, io poi, ho sempre fatto tutto nel tuo interesse, perché sei la mia donna, ricordati che grazie a me hai scoperto che i tuoi dipendenti ti derubavano, grazie a me hai ricevuto la qualifica a "Vacca d'Oro" con la quale aumenterai la vendita del 25% e sempre grazie a me hai trovato l'acquirente ...

REGINA: Sì lo so ma ...

SINDACO: (*perplesso capisce che qualcosa non va e furbamente*) Ti vedo titubante, oggi è stata una giornata pesante, facciamo così ... fermiamo tutto il notaio, il matrimonio e pure la vendita ... quando sarai pronta faremo tutto

REGINA: Pure la vendita?

SINDACO: Soprattutto quella, se non sei convinta, se hai dubbi su noi, figurati della vendita, non vorrei che poi ti pentissi ... Unica cosa, non metterci troppo che se ho ben capito a breve i tuoi dipendenti ti faranno causa e non so se poi riesci a vendere ...

REGINA: (*si rende conto che potrebbe perdere l'affare della vendita*) Ma guardalo sta facendo il prezioso con me ... nessun dubbio ... l'ho promesso e lo faremo ... domani ci sposiamo

SINDACO: (*euforico*) Alle dieci sposi, alle undici dal Notaio e poi ...

REGINA: E no, prima dal notaio e poi ci sposiamo

SINDACO: E se poi hai dei ripensamenti e non mi sposi?

REGINA: Vuoi davvero che il nostro matrimonio inizi con una mancanza di fiducia? Se ho detto che ci sposiamo, ci sposiamo ... (*mostrando la mano*) poi ho messo già l'anello che mi hai dato ... tu ti fidi di me?

SINDACO: (*titubante*) Certo che sì

REGINA: Ed allora Notaio, matrimonio e subito dopo in aeroporto perché alle 16 parte il nostro aereo per le Seychelles (*prendendo le mani*) ti prometto una luna di miele indimenticabile amore mio

SINDACO: (*rassegnato*) Indimenticabile certo

REGINA: Ed ora sai che ti dico? Mangiamo

SINDACO: Hai fame? Ma al notaio hai detto che ti si era chiuso lo stomaco

REGINA: E se non dicevo così ... come rimanevamo solo noi a mangiarci una ventresca sana sana

SINDACO: Fantastica (*sorride e le bacia la mano*) la mia Regina di nome e di fatto

REGINA: Allora aiutami (*prende la sediolina*) io prendo questa (*la mette a proscenio*) e tu porta qui quel tavolino, non dobbiamo più nasconderci, siamo soli adesso e mangeremo qui a lume di candela, la cena stasera te la porto io

SINDACO: Tu che servi me? Allora mi ami davvero mia Regina (*si siede di spalle alle due porte cucina ed ingresso*) ... che emozione

REGINA: (*massaggiandogli le spalle*) E questo è solo l'inizio della nostra vita insieme, io sarò la tua Regina ma tu da domani sarai il mio Re ... Resta qui e rilassati che subito torno (*poi avviandosi verso la cucina, prima di uscire girando lo sguardo verso di lui che è sempre seduto di spalle ... tra sè*) Io poi mi sposavo con questo che non ha nè arte né parte? Ma questi veramente mi hanno preso per scema (*esce lato cucina*)

SCENA 13: SINDACO, GENNY E REGINA(da fuori)

Dall'ingresso entra Genny che, vedendo il Sindaco solo, piano piano si avvicina e gli mette le mani sugli occhi

SINDACO: (*pensando sia ancora Regina, le prende le mani e fingendo di partecipare al gioco*) Chi è ... chi è che mi copre gli occhi ... con queste manine (*odorando*) profumate ... che (*odorando più forte*) che ... che fetono di pesce ... ma chi è (*staccando le mani e vede Genny, a questo punto e solo adesso parlerà con lui con voce ed atteggiamenti palesemente effeminati*) Madonna Santa Genny e tu che ci fai qua? (*guardando verso la cucina*) Sei impazzita se Regina ci scopre siamo finite

GENNY: Lo so ... lo so amore mio che non dovevo venire ... ma lo sai io sono gelosa. Stavo qui fuori nascosta ... quando ho visto che tutti andavano via e che tu eri qui dentro da sola con lei ... mi è salito il sangue in testa, non ho capito più niente e sono entrata. Mi vuoi bene? (*abbracciandolo*)

SINDACO: (*scostandolo*) Ma che dici? Certo che ti voglio bene, tu sei l'amore mio. Adesso però non è il momento ... sono anni che nascondo la mia vera natura, sono mesi che faccio la parte dell'innamorato per prenderci i

soldi di Regina ed adesso che ci siamo quasi ... tu arrivi qui e mi fai la gelosa rischiando di far saltare tutto?

GENNY: Ma allora è vero che ti sposa?

SINDACO: Sì, ha ceduto ... domani me la sposo

GENNY: (*ora è contento della notizia*) Domani, sicuro?

SINDACO: Sì, poi partiamo per le Seychelles ed il primo squalo che trovo forte di stomaco ... la butto a mare e la faccio sbranà

REGINA: (*da fuori*) Mio Re puoi venire un attimo ... il piatto è troppo pesante per me

SINDACO: (*fa segno di fare silenzio e parlando ora da maschio*) Vengo mia Regina vengo (*poi a Genny ritornando effeminato*) vai adesso, ci vediamo come deciso domani in comune

GENNY: A che ora?

SINDACO: Alle 11 ... ma adesso vai per piacere (*gli dà un bacio e piano si avvia alla cucina*)

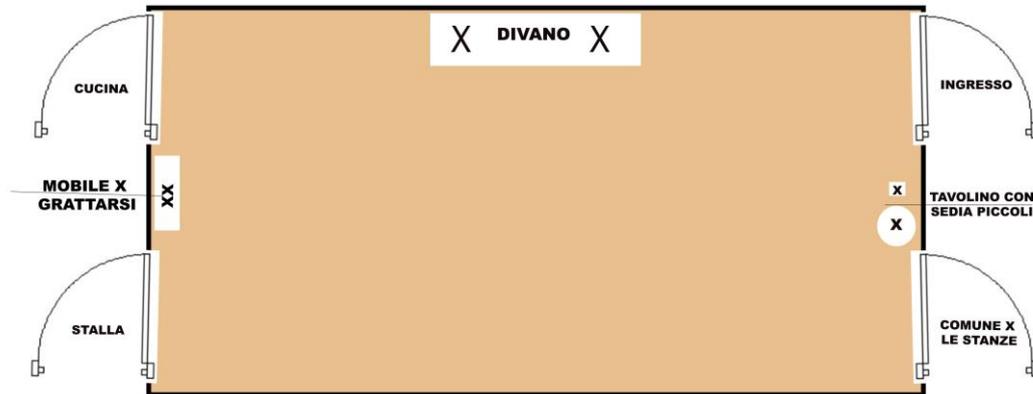
GENNY: Come sei saporita vita mia ... vado ... vado ... (*avviandosi all'ingresso*) Come sono contenta ... la fa sbranare dallo squalo (*si ferma sotto la porta*) Amò mi raccomando ... fallo il filmino che dopo lo voglio vedere

SINDACO: (*sotto la porta*) Il filmino del matrimonio?

GENNY: Noooooo ... il filmino di quando se la mangia lo squalo

Cala la tela ... FINE

DISPOSIZIONE APERTURE SCENA



PUBBLICO IN SALA